

ACC
140.40(C)

10000/143/1941

10000/143/1941

PERSONALITIES, LOCATION OF
DEC. 1945 - JAN. 1947

FILE
MINUTE SHEET

No. of the sheet	Date	Subject
38	18 Dec.	CARIOLI, ANTONIO
39	"	BERGER, AGO
40	"	BIARI, GIULIO
41	29 "	CASTINI, FELICE
42	15 JAN.	Quinn, A.
43	18 "	URBANI, VITTORIO
44	2 Feb.	ANONELLI, GIULIO
45	26/2	CIAMPINI, M.
46	12 March	ADDOSSO, RUP.
47	18 "	DE AMICIS, DOMENICO
48	28 "	DI BATTISTA, LUIGI
49	5 June	BERGER-WALDENEGG Baron - Annulet
50	24 Aug.	"FRAN", CHIAPPERO
51	5 Sept.	MARCHETTI, ANDREA -
52	2 Nov	RASHID el FOZBARI
53	5 "	Persons sentenced by or held at disposition of Allied Command.
54	1 Nov	BEY, Achmed
55	10 January 47	gentile DOMENICO
56	16 4 47	ASTUNI, Sisto
57	3 " 47	Marquis Salari
58	16 Jan. 47	Montagna, Rugo
59	25 Jan. 47	COTECCHIA, Nicola

2983

URBANI, VITTORIO
ANTONELLI, GIULIO

CAMPARI, ALDO
ADROBBO, BRIG.
DE AMICIS, DOMENICO
DI BATTISTA, LUIGI

BEAGER-WA, DENEGG, BARON - AMMUNITION

"FRAN", CHIAPPERO
MARCHETTI, ANGELO
RASHID EL FOZBARI

Persons arrested by or held at
disposition of Allied Command.

54	1 Mar	BEY	Archives
55	10 January 47	Jentile	Domenico
56	16 " 47	ASTONI	Diego
57	3 " 47	Marquis	Saloni
58	16 Jan. 47	Montagna	Renzo
59	25 Jan. 47	COTECCHIA	Nicola
60	27 " 47	RIZZARDI	Antonio

2983

Col presente document
si rilascia libero dall
prigionia il benemerito
Coppellano Rizzardi Giuseppe
per l'ultimo anno Classe 1907.
egli fu catturato prigioniero
nella battaglia di Kampulungwa
avvenuta nel 12-VI-1942,
dopo varie vicende fu
trattenuto in Italia (citare
il foglio) ma il 1° ufficiale
si è stato per ora aggraviato
in cui lo si rilascia libero
2951

Al sottoscritto chiese di essere
rilasciato libero dalla prigionia che
 doveva trascorrere in Sicilia secondo
 il documento che allega in copia
 Comunque.

Per eventuali comunicazioni che lo
 riguardino può usare il seguente
 indirizzo che è quello del domicilio
 della propria sorella la quale provvederà
 ad avvertire il padre.

Genente Cappellari 980

Caro Giuseppe Rizzardi

Il sottoscritto chiese di essere
rilasciato libero dalla prigionia che
veniva subire in Italia secondo
il documento che allega in copia
compune.

Per eventuali comunicazioni che lo
riguardino può usare il seguente
indirizzo che è quello del domicilio
della propria sorella la quale provvederà
ad avvertire il padre.

Tenente Cappellani 980
Carne Giuseppe Rizzardi
Ufficio Poste e Telegrafi succ. 19
Circonsollazione Trionfale 47
Roma

file 140. HC

ACSEC HQ ALCOM

27 JANUARY 1947

LEGAL DIVISION AMG VENEZIA GIULIA

59

6166

CONFIDENTIAL

SUBJECT IS NICOLA COTECCHIA PD
 REFERENCE YOUR CABLE TWO TWO JANUARY FOUR SEVEN PD
 PARA ONE PD DOCTOR NICOLA COTECCHIA BORN SEVEN JUNE ONE FOUR ED
 ENTERED PUBBLICA SICUREZZA ONE SEPTEMBER ONE NINE FOUR ONE AFTER
 PUBLIC EXAMINATION PD
 SERVED COMO-CHA GORIZIA CHA TRIESTE PD
 FOLLOWED MUSSOLINI GERMANY ON LIBERATION PD
 LATER IN FOUR THREE RETURNED ITALY DISPOSITION MINISTER INTERIOR
 BUTTERINI CHA ACCOMPANIED HIM MADERNO PD
 RENDERED DISTINGUISHED SERVICE POLITICAL POLICE CHA PROPOSED FOR
 PROMOTION VICE QUESTORE PD
 ABSCONDED MADERNO APRIL FOUR FIVE PD SUSPENDED FROM RANK WITHOUT
 PAY NOVEMBER FOUR FIVE PD
 OFFICER MIKE VICTOR SUGAR MAN PD
 SECRETARY FASCIO CALVI RISORTA PD
 COMMANDANT GEORGE ITEM LOVE SAME PLACE PD
 PARA TWO PD REPORT FOLLOWS PD

IMPORTANT

SECURITY SUB DIVISION

367

A.H.ELLIS, MAJOR

2978 JOHN R. HAYES
 MAJOR AGD
 ADJUTANT

1429

INCOMING MESSAGE

LEGAL.

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

Originator's Reference:

Message Centre No: H/9284

Date/Time of Origin JAN 221700

Date Time Rec'd: JAN 231100

Precedence: ROUTINE

FROM: AMG VG LEGAL DIVISION

TO : LEGAL SUB COMMISSION ALCOM ROME

UNCLASSIFIED:

The undernoted information is urgently required from Minister of Interior General Directorate of Public Security. The status of service of Vice Commissioner of Public Safety Dr Nicola Cotecchia. The information is required by special court of assize not later than 31 January.

AC DIST

ACTION - LEGAL

INFO - CHIEF COMMISSIONER

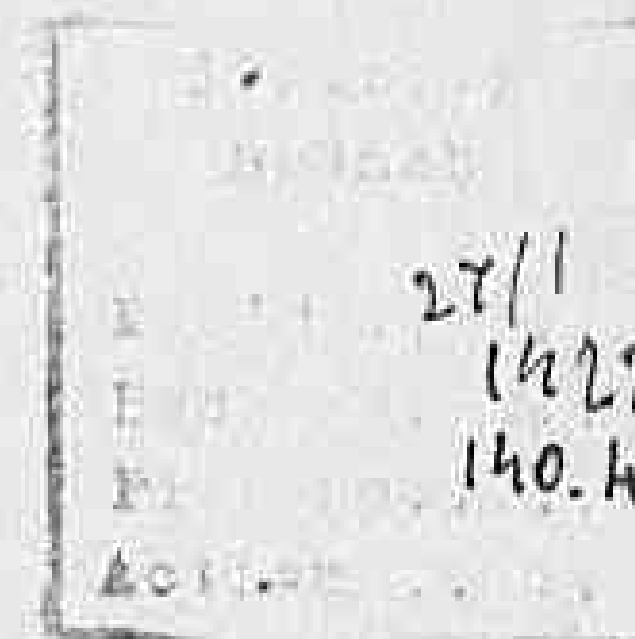
EX COMMR

FLOAT

FILE

ACTION

Rec'd
1410 23 Jan 47
O. Miller



HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 7 94
PUBLIC SAFETY DIVISION
SECURITY SUB DIVISION

140.40

60

TO WHOM IT MAY CONCERN:

27 January 1947

Tenente Cappellano Giuseppe RIZZARDI, fu Antonio who was made a prisoner of war at Lampedusa in June 1943 is released from residential restrictions, requiring him to remain in Sicily and set out in the Allied Commission, Sicily Region, letter No. RPS/014 dated 16 March 1945.

ALLE AUTORITA' COMPETENTI:

27 Gennaio 1947

Il Tenente Cappellano Giuseppe RIZZARDI fu Antonio che fu fatto prigioniero a Lampedusa nel Giugno 1943 e' libero dalle restrizioni richiedenti il suo soggiorno in Sicilia contenute, nella lettera della Commissione Alleata, Regione della Sicilia, N. RPS/014 in data 16 Marzo 1945.

FOR THE CHIEF COMMISSIONER:

EJB
E.J. BYE,
Colonel,
Director,
Public Safety Division.

2982

1435

1462

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 794
PUBLIC SAFETY DIVISION
SECURITY SUB DIVISION

REF : SD/140.40

27 January 1947

SUBJECT : COTECCHIA Nicola

TO : Legal Division, A.M.G. Venezia Giulia

1. Reference our cable dated 22 January 1947.
2. Copy of antecedents of above named, as obtained from Ministry of Interior is forwarded herewith for information.

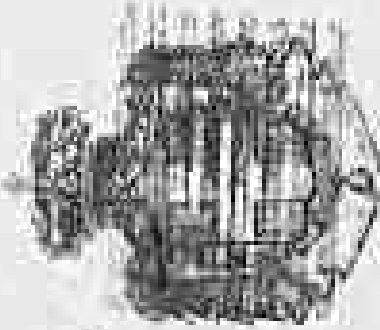
BY ORDER OF REAR ADMIRAL STONE:


E.J. BYE,
Colonel,
Director,
Public Safety Division.

AHE/nb

2977

1428



Ricc.

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE
DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Roma. 27 gennaio 1947

Alla Commissione Alleata
Sottocommissione di P.S.

R O M A

Direzione personale *Sec. 1°*

Prot. 333/2374 Allegati

Risposta al Teleg. del 28.1.1947
Pr. n.S.D.1/140/40

OGGETTO COTECCHIA Dr. Nicola
Vice Commissario di P.S.

In relazione alla richiesta, pervenuta con la nota sopra distinta, si comunica quanto risulta in merito al vice commissario di p.s. Cotecchia Nicola dagli atti personali:

" Il vice commissario di P.S. Cotecchia Nicola, nato il 7.6.1914, delibe, è entrato nell'Amministrazione della P.S. il 1.9.1941 in seguito a concorso per esami.

Dagli atti risulta che il Cotecchia è stato ufficiale della divisione M.V.S.N., segretario del fascio di Calvi Risorta (Napoli) e comandante della G.I.L. dello stesso Comune.

Non risulta che abbia fatto parte dell'organismo dell'Ovra.

Ha prestato servizio a Como, Gorizia e Trieste.

Dopo l'8 settembre 1943 ha continuato a prestare servizio, iscrivendosi al p.f.r.

Il pomeriggio del 9 settembre 1943 egli ed il vice commissario Maddalena Alberto si sono recati al comando della marina tedesca di Trieste a cui hanno rivelato il luogo dove si trovava custodito Mussolini fornendo istruzioni e consigli sul modo col quale condurre un'operazione per la liberazione di Mussolini e appena liberato costui lo ha seguito in Germania.

Rientrato in Italia, nell'ottobre del 1943 è stato messo a disposizione

Divisione personale *Ex. 1°*

Prot. N. 333/2374 Allegati

ROMA

Risposta al foglio del **28.1.1947**

Ex. n. S.D. 1/240/40

OGGETTO COTECCHIA Dr. Nicola
Vice Commissario di P.S.

In relazione alla richiesta, pervenuta con la nota sopra distinta, si comunica quanto risulta in merito al vice commissario di P.S.

Cotecchia Nicola dagli atti personali:

" Il vice commissario di P.S. Cotecchia Nicola, nato il 7.6.1914, delibe, è entrato nell'amministrazione della P.S. il 1.9.1941 in seguito a concorso per esami.

Dagli atti risulta che il Cotecchia è stato ufficiale della disciolta m.v.s.n., segretario del fascio di Calvi Risorta (Napoli) e comandante della G.i.l. dello stesso Comune.

Non risulta che abbia fatto parte dell'organismo dell'Ovra.

Ha prestato servizio a Como, Gorizia e Trieste.

Dopo l'8 settembre 1943 ha continuato a prestare servizio, iscrivendosi al p.f.r.

Il pomeriggio del 9 settembre 1943 egli ed il vice commissario Maddalena Alberto si sono recati al comando della marina tedesca di Trieste a cui hanno rivelato il luogo dove si trovava custodito Mussolini fornendo istruzioni e consigli sul modo col quale condurre un'operazione per la liberazione di Mussolini e appena liberato costui lo ha seguito in Germania.

Rientrato in Italia, nell'ottobre del 1943 è stato messo a disposizione di Buffarini che gli ha affidato il comando di una delle tante squadre. Il Cotecchia successivamente seguì Buffarini a Maderno ove

//...//

1465

si è immediatamente segnalato nell'espletamento di servizi di polizia politica particolarmente importanti che portarono alla cattura di vari patrioti ed assolvendo altri incarichi di fiducia affidati agli dal predetto Ministro e dal Capo della Polizia.

Per il suo contributo alla liberazione di Mussolini e per il suo attaccamento al partito fascista repubblicano era stato proposto dal Consiglio di Amministrazione del Ministero dell'Interno per la ~~promozione~~ a vice questore ai sensi dell'art. 11 del decreto 30.12.1923, n. 3084.

Dopo il 24.4.1945, il Coteccchia, dopo di essersi munito di carta d'identità sotto le generalità di De Santis Roberto Nicola di Luigi e di Garofalo Maria, nato a Formia il 9.10.1912, si è allontanato da Madero rendendosi irreperibile.

In data 21.11.1945 la Procura Generale della Corte d'Assise Straordinaria di Trieste ha emesso mandato di cattura a carico del predetto funzionario per collaborazionismo, per l'attività da lui svolta quale addetto all'Ispettorato Generale di P.S. per la Venezia Giulia.

Il 7.2.1946 è stato deferito alla Procura Generale della Corte d'Assise Straordinaria di Brescia ai sensi ed agli effetti dell'art. 5 del D.L. Lgt. 27.7.1944, n. 159 per collaborazione col tedesco invasore, in relazione alla richiesta della Procura Generale stessa, per conto del Tribunale Militare di Verona.

Con decreto ministeriale del 19.11.1945 il predetto funzionario è stato sospeso dal grado con privazione dello stipendio ai sensi dell'art. 63 del R.D. 30.12.1923, n. 2960, a decorrere dal 20.10.1945.

PER MINISTRO

Barry

1466

Per il suo contributo alla liberazione di Mussolini e per il suo attaccamento al partito fascista repubblicano era stato proposto del Consiglio di Amministrazione del Ministero dell'Interno per la ~~Provisione~~ a vice questore ai sensi dell'art.11 del decreto 30.12.1923, n. 3084.

Dopo il 24.4.1945, il Cotechia, dopo di essersi munito di carta d'identità sotto le generalità di De Santis Roberto Nicola di Luigi e di Garofalo Maria, nato a Formia il 9;10.1912, si è allontanato da Madero rendendosi irreperibile.

In data 21.11.1945 la Procura Generale della Corte d'Assise Straordinaria di Trieste ha emesso mandato di cattura a carico del predetto funzionario per collaborazionismo, per l'attività da lui svolta quale addetto all'Ispettorato Generale di P.S. per la Venezia Giulia.

Il 7.2.1946 è stato deferito alla Procura Generale della Corte d'Assise Straordinaria di Brescia ai sensi ed agli effetti dell'art. 5 del D.L. Lgt. 27.7.1944, n. 159 per collaborazione col tedesco invasore, in relazione alla richiesta della Procura Generale stessa, per conto del Tribunale Militare di Verona.

Con decreto ministeriale del 19.11.1945 il predetto funzionario è stato sospeso dal grado con privazione dello stipendio ai sensi dell'art. 63 del R.D. 30.12.1923, n. 2960, a decorrere dal 20.10.1945. " "

PEL MINISTRO

Garofalo

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A. P. O. 794
PUBLIC SAFETY DIVISION
SECURITY SUB DIVISION

URGENT

REF : SD/140.40

25 January 1947

SUBJECT : Vice Commissario di P.S. Dr. Nicola COTECCHIA

TO : Ministry of Interior,
General Direction of Public Safety.

1. The status of service of the above named P.S. Officer is urgently required by Legal Division, Allied Military Government, Venezia Giulia, on behalf of Special Court of Assise.

2. It will be appreciated if this may be forwarded without delay.

REF : SD/140.40

25 Gennaio 1947

OCCETTO : Vice Commissario di P.S. Nicola COTECCHIA

AL : Ministero degli Interni,
Direzione Generale della Pubblica Sicurezza.

1. Lo stato di servizio del soprannominato ufficiale di P.S. e' urgentemente richiesto alla Legal Division, Allied Military Government Venezia Giulia per conto della Corte d'Assise Speciale.

2. Si gradira' un sollecito invio di quanto richiesto.

FOR THE CHIEF COMMISSIONER:

E.J. BYE,
Colonel,
Director,
Public Safety Division,

AHE/nb

2975

1404

1468

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 794
PUBLIC SAFETY DIVISION
SECURITY SUB DIVISION

REF : SD/140.40

16 January 1947

SUBJECT : MONTAGNA Renzo - Lt. General

TO : Executive Commissioner.

58

1. Reference article on the above named, published in "The Rome Daily American" dated 15 January 1947.
2. In accordance with your instructions I have made enquiries with the following results.
3. According to the records of this Office, Lt. Gen. Renzo MONTAGNA does not appear on any list issued by the United Nations War Crimes Commission as a War criminal. The article states he is high on a list of Italians wanted by Yugoslavia for war crimes.
4. Regarding his alleged statement that he was questioned by a senior American intelligence officer in ROME for three days and then permitted "to escape" I have enquired of S.C.I. (Z) and C.I.C., the only U.S. agencies in ROME likely to have any record of the MONTAGNA, without result. At S.C.I. (Z) the only information recorded is that of his general antecedents. No interrogation whatsoever is on record. The only information in possession of C.I.C. is contained in references made by other persons under C.DIC interrogations.
5. Enquiries have also been made of FBS without result.


A.H. ELLIS,
Captain,
Security Sub Division.

AHE/nb

2974

1230

CONFIDENTIAL

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 794
PUBLIC SAFETY DIVISION
SECURITY SUB DIVISION

REF : SD/140 - 40

3 January 1947

SUBJECT : Marquis SALARI

TO : Chief Commissioner

57

1. Reference attached cable signed PANWILL.
2. Marquis Luigi SOLARI was born at TURIN on 27 May 1873. Now resides at Via Maria Adelaide 8, ROME. Has lived in ROME for many years and is a member of the city's nobility.
3. An expert in radio-telegraphy. Collaborated for many years with the late MARCONI and was an advisory official of the Italian company of that name until 1941 when he was forced to retire owing to ill health. He is diabetic.
4. He has never taken any active part in politics. In December 1943, during the Nazi-Fascist occupation of ROME he was reported to the Ministry of Interior as being an anti-Fascist and an anti-Republican.
5. Subject is well known and respected in ROME especially in radio circles.

AHE
A.H. ELLIS,
Captain,
Security Sub Division.

AHE/nb

2973

CONFIDENTIAL

Il Marchese SOLARI Luigi fu Girolamo e fu Sapelli di Capriglia Erainia, nato a Torino il 27 maggio 1873, benestante, abitante in Via Maria Adelaide n. 8, da moltissimi anni risiede nella Capitale e fa parte della Nobiltà di questa Città.

Esperto in Radio-Telegrafia, fu per molti anni valido collaboratore del defunto Senatore MARCONI ed ha anche occupato la carica di Consigliere Delegato della Società Italiana "Marconi", con sede in Via Condotti n. II.

Avrebbe lasciato volontariamente la predetta carica, nel 1941, senza per ragioni di salute essendo affetto da diabete.

Il Marchese SOLARI, che è immune da precedenti sfavorevoli negli atti della locale Questura, è persona favorevolmente nota in tutti gli ambienti della Capitale, specie in quello delle trasmissioni radiofoniche dove ha svolto la sua intera attività.

Non consta che si sia occupato di attività politica ed in seno al disciolto partito fascista non avrebbe occupato cariche politiche.

Nel dicembre 1943 (periodo dell'occupazione nazi-fascista) fu segnalato al Ministero dell'Interno quale elemento antifascista ed antirepubblicano.

E' Capitano di Corvetta della Marina Italiana, nella Riserva e Cavaliere del Lavoro.

Il Marchese SOLARI, che è coniugato con RUBIN ^{29/2} CERVIN Ida fu Carlo, nata a Torino il 6 marzo 1871, benestante, ha un figlio a nome LORENZO, nato a Roma il 28 maggio 1910, il quale, occupa un piano dello stabile di Via Maria Adelaide n. 8, unitamente alla moglie DEL BONO Susanna Guglielmina di Alfredo, nata a Buenos Aires il 22 ottobre 1909.

Il Marchese SOLARI Lorenzo, risulta anch'egli di regolare condotta in genere; non ha precedenti sfavorevoli negli atti della locale Que-

Maria Adelaide di questa Città.

Espresso in Radio-Telegrafia, fu per molti anni valido collaboratore del defunto Senatore MARCONI ed ha anche occupato la carica di Consigliere Delegato della Società Italiana "Marconi", con sede in Via Condotti n. II.

Avrebbe lasciato volontariamente la predetta carica, nel 1941, senza per ragioni di salute essendo affetto da diabete.

Il Marchese SOLARI, che è immune da precedenti sfavorevoli negli atti della locale Questura, è persona favorevolmente nota in tutti gli ambienti della Capitale, specie in quello delle trasmissioni radiofoniche dove ha svolto la sua intera attività.

Non consta che si sia occupato di attività politica ed in seno al disciolto partito fascista non avrebbe occupato cariche politiche.

Nel dicembre 1943 (periodo dell'occupazione nazi-fascista) fu assegnato al Ministero dell'Interno quale elemento antifascista ed antirepubblicano.

È Capitano di Corvetta della Marina Italiana, nella Riserva e Cavaliere del Lavoro.

Il Marchese SOLARI, che è coniugato con RUBIN ²⁹¹² CERVIN Ida fu Cerlo, nata a Torino il 6 marzo 1871, benestante, ha un figlio a nome LORENZO, nato a Roma il 28 maggio 1910, il quale, occupa un piano dello stabile di Via Maria Adelaide n. 8, unitamente alla moglie DEL BONO Susanna Guglielmiana di Alfredo, nata a Buenos Aires il 22 ottobre 1909.

Il Marchese SOLARI Lorenzo, risulta anch'egli di regolare condotta in genere; non ha precedenti sfavorevoli negli atti della locale Questura e non consta che durante il cessato Regime fascista abbia occupato cariche politiche. È giornalista professionista ed anch'egli è molto competente nella Tecnica della Radio.

Roma, li 3 gennaio 1944

1472

(Marchese
Marquis) SOLARI Luigi -
Via Maria Adelaide - 8 - Roma
(radio-telefonica)

E 2971

CONFIDENTIAL

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

A.P.O. 794

PUBLIC SAFETY DIVISION

SECURITY SUB DIVISION

REF : SD/140.40

16 January 1947

SUBJECT : ASTUNI Pietro

TO : Chief Commissioner

1. With reference to attached letter from A.U.T.O. S.A.G. dated 1 January 1947 and signed "Pietro Astuni Messineo".

2. The above named is identical with ASTUNI Pietro, son of Federico and Gloria ASTUNI (nee MESSINEO), born at Palermo on 25.1.1895, now resident at 51, Via G. Avessana, ROME. He arrived in ROME shortly after 4 June 1944 from Salerno. He is the National Secretary of the "Partito Agrario Italiano", offices of which are situated at his residence. The party appears equivalent to the "Peasant Party".

3. He has a criminal record at the Questura of SALERNO, for fraud, assaulting public officials, adopting false titles, extortion, false pretences, rape, corruption of young persons etc. He has been the subject of police observation and sentenced to "confino" on account of his criminal activities.

4. In 1941, although a native of Sicily he was forbidden to remain on the island.

5. ASTUNI was able to appoint himself as General Secretary of "MASSONERIA DI RITO SCOZZESE" (Masonry of Scottish Rites), the lodge was situated in Via della Mercede, Palazzo Bernini, ROME. Some dissension arose between him and other lodge members, and in February 1945 he was obliged to resign and return his membership cards and the official seals of the lodge. He was denounced to the Italian authorities in May of the same year for selling the membership cards.

6. ASTUNI afterwards formed the "Massoneria Universale di Rito Scozzese Antico e Accettato" but hid it under the title of "Centro di Ricostruzione Nazionale", located at Largo Fontanella Borghese 19, ROME. This is the letter heading and address given on basic communication. On formation he appointed himself as "Grand Master" (Gran Sovrano).

7. In September 1946, the Questura became interested in the "Centro di Ricostruzione Nazionale" and uncovered the existence of this so called

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL

Masonic Lodge with ASTUNI at its head.

8. The following is recorded of him in the ROME Questura:-

- (i) Continued fraud between December 1945 and July 1946.
- (ii) Attempted arrest of a person without legal authority in August 1946.
- (iii) Using his position as "Grand Master" to incur debts which he has not discharged, he influenced magistrates, editors of newspapers in ROME not to report the legal proceedings.

9. The Ministry of Interior has been informed of ASTUNI using his position, as described above, and the Questura has recommended to the Ministry that the "Centro di Ricostruzione Nazionale" in ROME and other places be closed. The Questura has been instructed that it is necessary to await the findings of the Court on the circumstances shown in para 8 (iii) above.


A.H. ELLIS,
Captain,
Security Sub Division.

CONFIDENTIAL

2969

1475

Off. 872

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Roma 15 Gennaio 1947
HEADQUARTERS ALLIED
COMMISSION- APO 794
Divisione di P.S.
S. Divisione di Sicurezza
R O M A

Divisione S.I.S. *La* 2°
Prot. 1224/50439 *Allegato*

Rappresentante del

Oggetto Gentile Domenico *di Pasquale.*

URGENTISSIMA=RACCOMANDATA A MANO

In relazione al foglio sopra indicato, si comunica ^{che} secondo notizie fornite dal Questore di Savona - ~~che~~ il nominato in oggetto venne arrestato a Calolzio dai Carabinieri di Milano e fu tradotto a Savona il 14 ottobre 1945 siccome imputato di col laborazionismo.

Il Gentile trovasi tuttora detenuto nelle carceri giudiziarie (non militari) di Savona, a disposizione di quella Corte d'Assise - Sezione Speciale. Il processo non è stato ancora celebrato.---

PEL MINISTRO

14/1
13/1
140.40
Action

2968

Ref the a/s note -

It is learned from information received from the Questore of SAVONA that subject was arrested at CHLOLZIO by Carabinieri of MILAN Station and transferred to SAVONA on 14 October 1945, charged with collaboration -

GENTILE is still being detained in SAVONA judiciary (not military) prison at disposition of Court of Assize Special Section - SAVONA -

The trial has not yet taken place.

1477

11-9-40

MOSECO HQ ALCOM

14 JANUARY 1947

G-5 AFHQ

A BRANCH GHO CMT

6041

UNCLAS 1P120

hb

SUBJECT IS GENTILE DOMENICO PD
PARA ONE PD REFERENCE GEORGE DASH FIVE PD NINE THREE FOUR PD
TWO ZERO DATED ONE ZERO JANUARY FOUR SEVEN PD
PARA TWO GENTILE ARRESTED GARABINIERI OF MILAN AT CALCEBIO CORTA CMA
TRANSFERRED SAVONA ONE FOUR OCTOBER FOUR FIVE PD
CHARGED WITH COLLABORATION PD
TRIAL BEFORE SPECIAL COURT OF ACHIEZ SAVONA ON DATE NOT YET FIXED PD

ROUTINE

SECURITY SUB DIVISION

JOHN R. HARRIS

Major AGO

ADJUTANT

2966

367

A.H. ELZIS, Capt.

1252

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 794
PUBLIC SAFETY DIVISION
SECURITY SUB DIVISION

URGENTISSIMO

REF : SD/140-40

10 Gennaio 1947

OGGETTO : GENTILE Domenico

AL : Ministero dell'Interni
Direzione Generale della Pubblica Sicurezza.

1. Siamo venuti a conoscenza che GENTILE Domenico, abitante a SAVONA in Piazza Monticello 4, si trova attualmente detenuto in una prigione militare di SAVONA.

2. Sarà oltremodo gradito se questo Quartier Generale potrà essere informato su i seguenti punti:-

- i } Chi ha arrestato il GENTILE.
- ii } Quali sono le accuse.
- iii } Dove, quando e da chi egli sarà giudicato.
- iv } Se processato, i risultati e la sentenza della Corte.

3. Vi preghiamo perché queste informazioni siano spedite telegraficamente al ricevere della presente.

FOR THE CHIEF COMMISSIONER:

F.J. BYE,
Colonel,
Director,
Public Safety Division.

HE/nb

2965

1208

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
G-5 Section
APO 512

G-5: 934.20

10 January 1947

SUBJECT: Notification of Crimes.

TO : Chief Commissioner,
Allied Commission,
APO 794.

CHQ CPT,
Padua,
(ATTN: "A" Branch)

1. Can you supply any information on the under-mentioned subject: GENTILE DOMENICO, PIAZZO MONTICELLO, 4, SAVONA, ITALY.
2. He is alleged to be held in a "Military Jail" in SAVONA.
3. Information is requested as to who arrested the subject, the charges on which he is held and when, where and by whom he will be tried, if he has been tried please forward details of finding and sentence.
4. It is requested that you treat as urgent as the information is required to answer a Congressional Inquiry.

BY COMMAND OF GENERAL MORGAN

[Signature]
A. L. HANSEN
Colonel, G.S.C.
Assistant Chief of Staff, G-5

Security
Branch
2964 14/1
1253
140-40
Adm.

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
G-5 Section
APO 512

G-5: 934.20

10 January 1947

SUBJECT: Notification of Crimes.

TO : Chief Commissioner,
Allied Commission,
APO 794.

CHQ CMF,
Padua,
(ATTN: "A" Branch)

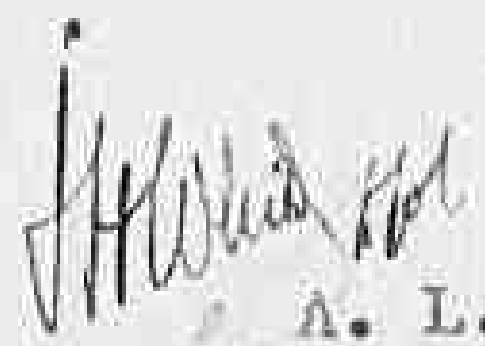
1. Can you supply any information on the under-mentioned subject: GENTILE DOMENICO, PIAZZO MONTICELLO, 4, SAVONA, ITALY.

2. He is alleged to be held in a "Military Jail " in SAVONA.

3. Information is requested as to who arrested the subject, the charges on which he is held and when, where and by whom he will be tried, if he has been tried please forward details of finding and sentence.

4. It is requested that you treat as urgent as the information is required to answer a Congressional Inquiry.

BY COMMAND OF GENERAL MORGAN


A. L. HAMBLEN
Colonel, G.S.C.
Assistant Chief of Staff, G-5

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 794
PUBLIC SAFETY DIVISION
SECURITY SUB DIVISION

VERY URGENT

10 January 1947

REF : SD/140-40

SUBJECT : GENTILE Domenico

TO : Ministry of Interior,
General Direction of Public Safety.

55

1. It is understood that GENTILE Domenico, living at Piazza Monticello N. 4 SAVONA is at present held in a military prison at SAVONA.

2. It will be very much appreciated if this HQ can be immediately informed on the following points:-

- i } Who arrested him?
- ii } What are the charges?
- iii } Where, when and by whom will he be tried?
- iv } If tried, the findings and sentence of the Court.

3. Can this information be obtained by telegram please and result communicated on receipt.

PER THE CHIEF COMMISSIONER:

E.J. BYE,
Colonel,
Director,
Public Safety Division.

AHE/nb

2962

1208

Mod. 868

Roma 12 Novembre 1946

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE P.S.

ALLA COMMISSIONE ALLEATA
Sottocommissione per la I.S.

ROMA

Divisione A.G.R. Sez. 3^a
Prot. N. 443/13020 Allegati

Risposta al f. del I^o corr.
Dir. N. SD/140.40

OGGETTO: Bey Achmed - egiziano.

URGENTE

In relazione alla nota succitata, si comunica
che in questi atti non risultano precedenti al nome
dello straniero in oggetto.

PEL MINISTRO

Security	
Branch	
Rec'd	18/11
Rec'd	6/11 ~~14/11~~
File	140.40
Action	

Ref the a/m note -

Subject is not recorded
in the files of this Ministry -

2961

1483

INCOMING MESSAGE
HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

*Security
File*

Originator's Reference: AG2/00512

Message Centre No: H/7809

Date/Time of Origin: 200000 NOV

Date Time Rec'd: NOV 121100

Precedence: ROUTINE

FROM: CHQ CMF

TO : AFHQ (FOR G-2 SECTION) ,INFO: TROOPERS MIDEAST AFHQ (FOR G-5 OZE) G.I.

(MTOUSA) HQ NAPLES AREA 1 SEP CENTRE RIMINI 209 P.W. CAMP ALCOM ROME

RESTRICTED:

RESTRICTED

Reference our AG/01733 of 29 October 46 to all.

Number 1. OZE Det (KFW/Sep) CMF signal PW/SEP/28 of 5 November 46 gives information that 263982 BEH AHMED (believed to be Achmed Boy is recorded by them as having been released from 373 civilian internee camp on 18 September 46. Will you please inform us repeated to all:

(A) Why Achmed Boy was previously held.

(B) Authority for release. Confirm date of release and destination of release if known.

AO DIST

INFO ACTION - SECURITY 2

INFO - CHIEF COMMISSIONER

EX COMM

FILE

FOAT

INFO - ACTION

2960
12/11
540
140-40

Ym

RESTRICTED

NOV 12 1946

CONFIDENTIAL

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

A.P.O. 794

PUBLIC SAFETY DIVISION

SECURITY SUB DIVISION

REF : SD/140.40

1 November 1946

SUBJECT : BEY Achmed

TO : Ministry of Interior,
General Direction of Public Safety.

1. It is desired to trace the present whereabouts of the above named Egyptian civilian.

2. BEY was born at TANTAH on 12 December 1914. He is believed to have been interned in ITALY.

3. It will be appreciated if your Ministry will inform this HQ as soon as possible of any record you may have of subject.

FOR THE CHIEF COMMISSIONER:

EJ
E.J. BIE,
Colonel,
Director,
Public Safety Division.

AHE/nb

C 2959

CONFIDENTIAL

hll

4485

INCOMING MESSAGE *Security*
HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

Originator's Reference: FX 72969.....
Date/Time of Origin: OCT 30 1803A.....
Message Centre No: H/7544.....
Date Time Rec'd: OCT 31 1000.....
Precedence: PRIORITY.....

FROM: AFHQ SIGNED SACRED CITE PHGEG
TO : ALCON ROME, INFO: GHQ CMF FOR "A" BRANCH.....

RESTRICTED:

Subject is whereabouts Egyptian civilian .

1. Request information concerning Achmed Bey born 12 December 1911 at Tintah.
Last known residence Tanah Midan Elsaha , next of Kin Aly Sayed Bey Vtanah.
Believed yo have been FW/Sep or internee in Italy.
2. Please reply direct GHQ CMF "A" Branch . Information copy this HQ.

Security
Foreign
Rcv'd 31/10
Dist No 398
File No
Action No 1000

AC DIST
ACTION - SECURITY DIV
INFO - CHIEF COMMISSIONER
FLOAT
FILE

OCT 31 1946

ACTION ²⁹⁵⁸

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 794
PUBLIC SAFETY DIVISION
SECURITY SUB DIVISION

REF : SB/140.40

5 November 1945

SUBJECT : Persons sentenced by or held at disposition of
Allied Command.

TO : Legal Sub Commission.

53

1. Reference your attached file AC/4203/I/L.

2. Records have been searched with following result.

- 216) AVAI Angelo fu Giuseppe. Ministry of Interior informed in our SD/550.05-53 dated 8 October 1945 that it was not required to hold at Allied disposition any longer.
- 235) DIR NT Ovidio - authority for release contained in HQ 3 District (Northern Detachment) letter GSI/2235 dated 11 Oct. 45 addressed to DCI Unit Milan.
- 436) M. DORI Gastone - held as potential war criminal, your AC/4046/3/L refers.
- 374) TURCELLA Sara - acquitted by British Military Court at war Crimes trial, Naples, and placed unreservedly at Italian disposition. Ministry of Interior informed accordingly on 2 October 1945.
- 375) CATTANI Anna Maria - sentenced by British Military Court at Naples for war crimes. To be held at British disposition at Reggio Reale Prison, Naples, pending consideration by GHI, CAP (sentenced to 20 years imprisonment).
- 347) ALLORI Aldobrandino - may now be placed at disposition of Public Prosecutor, TURIN (Authy. GHI signal CX 72210).
- 740) SCHIEFFATI Carlo - the question of this person's release or return to Allied custody is under active consideration by G-2, AFHQ (their letter GHI. 389.502 dated 22 October 1945 refers.

2957

SUBJECT : Persons sentenced by or held at disposition of
Allied Command.

TO : Legal Sub Commission.

1. Reference your attached file AG/4203/I/L.

2. Records have been searched with following result.

- 216) AZEJI Angelo fu Giuseppe. Ministry of Interior informed in our SD/550.05-53 dated 8 October 1946 that it was not required to hold at Allied disposition any longer.
- 235) DUBREUIL (vidio - authority for release contained in HQ 3 District (Northern Detachment) letter GSI/2235 dated 11 Oct. 46 addressed to CI Unit Milan.
- 436) M-DORI Gastone - held as potential war criminal, your AG/4016/5/L refers.
- 374) TURCELLA Sara - acquitted by British Military Court at war Crimes trial, Naples, and placed unreservedly at Italian disposition. Ministry of Interior informed accordingly on 2 October 1946.
- 375) CATTANI Anna Maria - sentenced by British Military Court at Naples for war crimes. To be held at British disposition at Poggio Reale Prison, Naples, pending consideration by GIC, GEF (Sentenced to 20 years imprisonment).
- 347) ALIOTTI Aldobrandino - may now be placed at disposition of Public Prosecutor, TURIN (Authy. GIC signal CX 72210)
- 710) SCHIAPPATI Carlo - the question of this person's release or return to Allied custody is under active consideration by C-2, AFHQ (their letter GIC. 389.502 dated 22 October 1946 refers.

AHE/nb

Col. BIE,
Colonel,
Director,
Public Safety Division.

File

Ref the a/s letter.

Subject, in order to embark at an Italian harbour, needs a visa issued by this Ministry, after a request forwarded by our Liaison Office in Germany -

Subject has first to obtain the visa to enter the country, where he wishes to go and the ticket.

E 2956

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
P.C.

Roma 18 dicembre 6

LA COMMISSIONE ALIATA
A.P.O. 794-Divisione P.S.-
Sub-Divisione di Sicurezza
ROMA

Divisione A.G.R. *Sez* 3^a
Prot. N. 443/73704 *Allegato*

Rapporto del 2/11/1946
Dir. N°SD/140.40

OGGETTO RASHID EL KOUZBARI - Iracheno.

In relazione alla nota suindicata, si comunica che lo straniero in oggetto per imbarcarsi in un porto italiano dovrà ottenere il visto di transito in Italia rilasciato da questo Ministero dietro richiesta presentata tramite la nostra Rappresentanza di Collegamento in Germania, e sempre che risulti già in possesso del visto d'ingresso e del biglietto d'imbarco nel paese dove intende recarsi.

Security
27/12
1036
140.40

PEL MINISTRO

52
2955

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 794
PUBLIC SAFETY DIVISION
SECURITY SUB DIVISION

REF : SD/140.40

2 November 1946

SUBJECT : RASHID el KOUZBARI

TO : Ministry of Interior,
General Direction of Public Safety.

1. Subject, an Iraqi national, previously at the U.N.R.R.A. Displaced Persons Camp, MITTENWALD, in the United States zone of Germany, has been granted permission by the British Security authorities to return to his country of origin under his own private arrangements.

2. It is possible that he may decide to travel via ITALY to Middle East. In this eventuality it would be appreciated if this HQ could be informed if the above named subject applies for a visa to make the journey to a port of embarkation in ITALY.

FOR THE CHIEF COMMISSIONER:

E. J. BYE,
Colonel,
Director,
Public Safety Division.

AHE/nb

2954

RESTRICTED

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
Office of the Assistant Chief of Staff, G-2:
APO 512, U.S. Army.

Security

GSI-389.601/13-B

29 October 1946

SUBJECT: RASHID el KOUZBARI.

TO : H.Q. ALLIED COMMISSION,
Public Safety Sub-Commission,
Security Division.

1. Subject, an Iraqi National previously at U.N.R.R.A. D.P. Camp, MIWENWALD in the U.S. Zone of Germany, has been granted permission by the British Security Authorities to return to his country of origin under his own private arrangements.

2. It is possible that he may decide to travel via Italy to M.E. In this eventuality, it would be appreciated if you would contact the Italian Government Department concerned and notify this H.Q. when and if the s/n applies for a visa to make the journey to a port of embarkation in Italy.

3. Since the British Authorities no longer exercise Port control in this country, this is the only method of ascertaining subject's date of departure from Italy.

D.A.D. Young
D.A.D. YOUNG,
Lt-Col. G.S.
G-2 (CI) Section.

/dbj

Security
Branch
Recd 1/11
408
File
ASST

RESTRICTED 2953

1492

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 794
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

51

REF : SD/140.40

5 September 1946

SUBJECT : MARCHETTI Andrea

TO : A/Director, Public Safety Sub Commission

1. The above named was born in ROME on 14 July 1903. A driver by occupation, formerly a stucco plasterer. Residing at Via Giuseppe Sacco 19, ROME.
2. MARCHETTI was released from prison about two months ago, has no fixed employment, generally regarded as a bad character. He is not known at the R.A.C.I. school of driving.
3. On 16 March 1917 sentenced by the Pretore of ROME to 10 days imprisonment for theft. Owing to his age it was decided to send him to a reformatory at S. Lorenzo Parmense and was released on 23 February 1921.
4. On 7 June 1927 he was charged with six others before the Tribunal of ROME with robbery and fraud. He was sentenced to three years imprisonment and one year special police supervision. On appeal the sentence was reduced to two years and the period of supervision cancelled.
5. He has been stopped by police on other occasions for various reasons concerning public order but proceedings were not taken.
6. On 16 August 1945 he was detained by police and ultimately arrested on 19 Aug. for stealing. He was given provisional liberty on 14 July 1946. These penal proceedings are still pending against him.

A. H. Ellis 2952
A.H. ELLIS,
Captain,
Security Division.

2202

TRANSLATION - us/

MARCHETTI Andrea, as it results from the herewith attached visit card, has been identified with MARCHETTI Andrea of Alfredo and of Caprati Beatrice, born in Rome on 14 July 1903, driver, ex-stucco-plasterer, residing in Via Giuseppe Sacconi, n.19.

The a/m subject, who was released from the prison about two months ago, results to be of bad moral behaviour and has never had a fixed job. It also does not result he works by the motor-car school of R.A.C.I. as nobody knows him.

The penal records of the a/m are as follows:

On 16 March 1917 he was condemned by the Pretore of Rome 10 days imprisonment on charges of theft. As he was an under age young man, the Police Authorities and the Tribunal decided and approved of interning him in a Riformatory. On 18 Aug. 1917, in fact, he was sent to the S. Lorenzo Parmense riformatory and then transferred to that of Boscomarengo from which he was set free on Feb. 23, 1921 as he had reached the full age. In the a/m Institutes he had frequented the technic schools.

On July 4, 1925 he was stopped for security measures by the Police guards. Another similar arrest was made by the Police on Sept. 1, 1929.

On June 7 1927 he was arrested again with other 6 companions on charges of robbery to the damage of Mr. Marani Rodolfo and of swindling to the prejudice of Mr. Giuliani Silvio. For such crimes he was condemned by the local Tribunal three-years imprisonment and one year special vigilance. But the Court of Appeal, on June 6 1929 reduced his condemn to two-years imprisonment and the vigilance was nullified. 2951

On June 6, 1929 he was freed for having expiated the punishment.

On 23 March 1934 the Italian Authorities issued a warrant of arrest against him, but he could not be found.

(turn over)

- 2 -

On 23 March 1935 he was responsible for guilty injuries caused by a car crash.

On 8 March 1941 a 3^o degree motor-car patent was given to him by way of experiment.

On 16 Aug. 1944 he was stopped by the "Squadra Mobile" for investigations of Judiciary Police.

On Aug 19 of the same year the "stop" was converted into arrest because responsible for guilty robbery to the damage of Mr. Mitchell Giorgio.

On 4 July 1946 he was freed from the prison having got the provisional liberty. However the penal proceeding against him is still pending.

Rome 3 Sept. 1946

Il Marchetti Andrea di cui all'unito biglietto da visita è stato identificato per, MARCHETTI Andrea di Alfredo e di Caprari Beatrice, nato a Roma il 14 luglio 1903, autista, ex operaio stuccatore, abitante in via Giuseppe Sacconi n. 19-scala B.int.9-.

Il predetto risulta di pessima condotta morale, reduce dal carcere da un paio di mesi, e non si è mai dato a stabile lavoro.

Non risulta che sia occupato presso la scuola automobilista del R.A.C.I., dove non è conosciuto effatto.

Si trascrivono i precedenti penali del Marchetti:-

Con sentenza del Pretore di Roma in data 16-3-1917 fu condannato a giorni 10 di reclusione per furto.

Trattandosi di minorenne di ceto le Autorità di Polizia proposero, e il Tribunale approvò, l'internamento in un Riformatorio.

In data 18 agosto 1917 infatti il Marchetti venne ricoverato nel Riformatorio di S. Lorenzo Parmense, poscia trasferito in quello di Boscomarengo, da dove venne dimesso in data 23 febbraio 1921, per aver raggiunta la maggiore età. In detti Istituti ha frequentato le scuole tecniche.

Il 4 luglio 1925 fu fermato per misure di P.S.

Altro fermo per misure di P.S. in data 1 settembre 1929.

Il 7 giugno 1927 arrestato, insieme ad altri sei, per rapine in danno di Marani Rodolfo e per truffe in danno di Giuliani Silvio. Per detti reati in data 27 luglio 1928 venne condannato dal locale Tribunale ad anni 3 di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale, pena ridotta con sentenza della Corte d'Appello del 6 giugno 1929 ad anni due di reclusione e annullata la vigilanza.

Il 6 giugno 1929 venne escarcerato per fine pena.

In data 23 marzo 1934 la Squadra Mobile emanava circolare di ricerca per il di lui arresto, che non fu potuto seguire perchè non rintracciato.

Il 23 marzo 1935 si rese responsabile di lesioni colpose causate

Non risulta che sia occupato presso la Bottega
R.A.C.I., dove non è conosciuto effatto.
Si trascrivono i precedenti penali del Marchetti:-
Con sentenza del Pretore di Roma in data 16-3-1917 fu condannato
a giorni 10 di reclusione per furto.
Trattandosi di minorenni discolo le autorità di Polizia proposero,
e il Tribunale approvò, l'internamento in un Riformatorio.
In data 16 agosto 1917 infatti il Marchetti venne ricoverato nel
Riformatorio di S. Lorenzo Parmense, poscia trasferito in quello di
Loscamerengo, da dove venne dimesso in data 23 febbraio 1921, per
aver raggiunto la maggiore età. In detti Istituti ha frequentato le
scuole tecniche.
Il 4 luglio 1925 fu fermato per misure di P.S.
Altro fermo per misure di P.S. in data 1 settembre 1929.
Il 7 giugno 1927 arrestato, insieme ad altri sei, per rapina in
danno di Marani Rodolfo e per truffa in danno di Giulioni Silvio.
Per detti reati in data 27 luglio 1928 venne condannato dal locale
Tribunale ad anni 3 di reclusione e ad un anno di vigilanza spe-
ciale, pena ridotta con sentenza della Corte d'Appello del 6 giugno
1929 ad anni due di reclusione e annullata la vigilanza.
Il 6 giugno 1929 venne escarcerato per fine pena.
In data 23 marzo 1934 la Squadra Mobile emanava circolare di ci-
cerche per il di lui arresto, che non fu potuto seguire perchè non
rintracciato.
Il 23 marzo 1935 si rese responsabile di lesioni colpose causate
da investimento automobilistico.
L'8 marzo 1941 gli venne concessa, a titolo di esperimento, la pe-
tente di 3° grado a condurre autoveicoli.

1497

2

Il 16 agosto 1944 venne fermato dalla Squadra Mobile per indagini di Polizia Giudiziaria.

In data 19 agosto stesso il fermo fu tramutato in arresto perchè responsabile di rapina aggravata commessa in danno di Mitchell Giorgio.

Il 4 luglio 1946 è stato dimesso dal carcere, avendo ottenuta la libertà provvisoria. Pende quindi tuttora il procedimento penale per il grave reato di cui sopra.

Trattasi di persona moralmente decata.

Roma, 3 settembre 1946.

6162

CONFIDENTIAL

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 794
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140.40

27 August 1946

SUBJECT : "Frau" CHIAPPERO

TO : Ministry of Interior,
General Direction of Public Safety.

1. From records found in the files of the Devisenstelle Frankfurt, it has been learned that a "Frau" CHIAPPERO, whose last known address was Via Nizza, ROVERETO (Prov. of Cuneo) received some financial assistance from the German Government as the wife of a French volunteer of the 33d Waffen SS Grenadier - Division "Charlemagne".

2. The above is forwarded for the information of your Ministry for such action as you may deem necessary.

[Signature]
F.J. DYE,
Colonel,
A/Director Public Safety,
Sub Commission.

AHS/nb

CONFIDENTIAL

E 2948

2031

ADPS - 93
Security *810*
 ALLIED FORCE HEADQUARTERS
 Office of the Assistant Chief of Staff G-2
 APO 512, U.S. Army

Mr. [unclear]
 GBI .389.455/50

21 August 1946.
Recd 27/8

SUBJECT: French Collaborationist residing in Italy.

TO : Public Safety Sub-Commission
 HQ Allied Commission

check card
CHIAPPERO

Attached copy of letter D1 091.4-12 (CI) dated 9 August 1946 from Military Government, Germany, is passed to you for transmission to the Italian authorities for any action they might wish to take.

For the Assistant Chief of Staff G-2

[Signature]
 D.A.D. YOUNG
 Lt. Colonel G.S.
 G-2 (CI) Section

DMJ/vjm

Security	
Branch	
Exd	26/8
Doc	4984
File	
Action	

2947

DI 091.4-12 (CI)

9 August 1946

SUBJECT: French Collaborationalist Residing in Italy

TO : Assistant Chief of Staff, G-2
Allied Forces Headquarters
APO 512, U.S. Army

1. This office has received from the Finance Division, this Headquarters, a record found in the files of the Devisenstelle Frankfurt, to the effect that a "Frau" CHIAPPERO, whose last known address was Via Nizza, ROBILANTE (Prove. di Cuneo, Italy), received some financial assistance from the German Government as the wife of a French volunteer of the 33d Waffen-SS Grenadier-Division "Charlemagne".

2. Above information is transmitted to you for any use that you or the Italian authorities may wish to make of it.

For the Director of Intelligence:

Telephone BERLIN 43904

H. G. SHERR
Colonel CAV
Chief, Counter Intelligence Section

2946

CONFIDENTIAL

HEADQUARTERS UNITED STATES

A. 2. 0. 394

BUREAU OF INVESTIGATION

WASHINGTON, D. C.

REF. : 35/146.40

5 June 1945

SUBJECT : EMBER-VALDEN, Baroness Isabella.

TO : - (21) A. H. 4.

49

1. Reference year 011.389.4.5/3-B dated 23 May 45 enclosing copy of Intelligence Organization, Allied Commission, Berlin (German element) Letter 1 (011/411/22/3000/10) dated 9 May 1945.

2. The information contained in their enclosure, apparently compiled by "H" Section, FBI, CASE FILE, appears from the records of this Division to be a mixture of the antecedents of the two sisters, EMBER-VALDEN and EMBER-VALDEN.

3. EMBER-VALDEN, Maria Anna Antonietta, daughter of Egon Edoardo Berger-Valdenegg and Anna Isabella Leinberger, born at ZAGREB on 2 Jan. 1920. She first arrived in Italy with her family in 1936 when her father was appointed Austrian Ambassador in Rome. On the annexation of AUSTRIA in 1937, the father went to Hungary and in March 1939 he successfully applied for Italian nationality for himself and family and returned to ITALY. Maria Anna Antonietta lived with her family at 2, Via Mercalli, Rome until 1943 when she went to live with another Austrian family at 1, Via A. Valenziani. She worked for a certain Hungarian dentist, Dott. PAOLOVITZ in Rome until December 1943 when she is alleged to have left for northern ITALY in the company of a German soldier attached to a military Tribunal as an interpreter. Her departure is said to have caused KULICKOWITZ some concern because being an anti-Nazi he feared she would denounce him for hiding other sympathizers in his house. He suspected her of collaborating with the Germans. It is reported she was seen six months ago walking in the streets of Rome with her father. Her present whereabouts are not known.

4. EMBER-VALDEN, Anna Isabella born at SCHNAB, (Austria) on 3 September 1918. She arrived in Italy in 1936 with her parents and after the annexation of Austria the family suffered financially for a short period they lived in TRIESTE. In 1939 she was engaged by the Italian Propaganda Ministry in the radio department and remained in that employ until May 1942. Anna Isabella went to live in a furnished flat at 29, Via Giovanni Rigotteri, Rome in 1945.

5 June 1945

SUBJECT : HUNGARIAN-GERMAN, Baroness Annabell.

TO : - (01) A. H. L.

1. Reference your tel. 559.459/3-D dated 23 May to enclosing copy of Intelligence Organization, Allied Commission, Letter 4 (01)/114/PP/3000/46 dated 3 May 1944.

2. The information contained in their enclosure, apparently compiled by the Division, 204, 1001-1002, appears to be a mixture of the antecedents of the two sisters. Brief antecedents of each are given below.

3. Baroness Annabell Maria Anna Antonietta, daughter of Baron Edoardo Berger-Faldenegg and Anna is born in Leitnberg, Bohemia on 2 Jan. 1920. She first arrived in Italy with her family in 1936 when her father was appointed Austrian Ambassador in Rome. On the annexation of Austria in 1937, the father went to Hungary and in March 1939 he successfully applied for Italian nationality for himself and family and returned to Italy. Maria Anna Antonietta lived with her family at 2, Via Mercalli, Rome until 1943 when she went to live with another Austrian family at 4, Via A. Valandini. She worked for a certain Hungarian dentist, Dott. Edoardo in Rome until December 1943 when she is alleged to have left for northern Italy in the company of a German soldier attached to a military unit as an interpreter. Her departure is said to have caused Edoardo some concern because being an anti-Nazi he feared she would denounce him for hiding other sympathizers in his house. He suspected her of collaborating with the Germans. It is reported she was seen six months ago walking in the streets of Rome with her father. Her present whereabouts are not known.

4. Baroness Annabell Anna Isabella born at Wien (Austria) on 3 September 1918. She arrived in Rome in 1936 with her parents and after the annexation of Austria the family suffered financially for a short period they lived in Trieste. In 1939 she was engaged by the Italian Propaganda Ministry in the radio department and remained in that capacity until May 1942. Anna Isabella went to live in a furnished flat at 29, Via Giovanni Nicotera, Rome in 1945. She gave birth to a son on 1 October 1946 and it is alleged that Count Galuszo OLMO was the father. He was an intimate friend and assisted her financially during the friendship. On 24 May she left Rome with her son and is believed to have gone to her grandmother's home in Austria. Her present whereabouts are not known.

5. The father of the above named woman now lives at the Monastery Suore dell'Addolorata, 21 Largo Alicorai, Rome which is under Vatican Jurisdiction. He renounced his Italian nationality on 13 Nov. 1945 and resumed Austrian nationality. He is at present in charge of the "Austrian Office", situated in the premises

CONFIDENTIAL

319

CONFIDENTIAL

previously used by the Austrian Legation.

W. J. E. E. E.

A. J. E. E. E.,
Colonel,
A/Director Public Safety,
Sub Commission.

Copy to: British Embassy, Rome

2944

1504

Copy to: British Embassy, Rome

2944

CONFIDENTIAL

829

*Complete
No.*

CONFIDENTIAL

*Let me have info
on BERGER WALDENEGG
Egon Edwards and
the women if any?*

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
Office of the Assistant Chief of Staff, G-2
APO 512, U.S. Army

GHI.389.455/5-D

23 May 1946

*Has pending
result of inquiry
being made by
DoD/Amateur?
Alk*

SUBJECT: BERGER-WALDENEGG, Baroness Annibel
TO : British Embassy, Rome
Public Safety Sub-Commission, Headquarters
Allied Commission.

The attached copy of Intelligence Organ-
ization, Allied Commission AUSTRIA (British Element)
letter I(b)/III/PP/3000/166 dated 9 May 1946 is
forwarded for information and any action considered
necessary.

For the Assistant Chief of Staff, G-2:

Earle B. Nichols

EARLE B. NICHOLS
Colonel, G.S.C.,
A/A.C. of S, G-2

Copy to:- BRITISH POLAD - with encls.

JAC/rfb

CONFIDENTIAL

2943
27/5
412
1110-4.0

CONFIDENTIAL

C O P Y

INTELLIGENCE ORGANISATION
ALLIED COMMISSION FOR AUSTRIA, (EE)
APO S.564, CMF

Ib/III/FF/3000/166.

9 May 46.
PCTW/ES.

SUBJECT: BERGER-WALDENEGG, Baroness Anniecel.

TO : A.C. of S., G-2, CI, AFHQ,
APO 512, U.S. Army. (2)

1. Herewith extract from "The Black List of Austrian Journalists, Broadcasters, etc."
2. It is understood that the above named has now married an Austrian subject REITLINGER, Friedrich Franz who served with the British Forces from January 1940 until January 1946 when, on account of his nationality he was informed that he could not be taken on the staff of P.W.B.
3. REITLINGER has now applied for naturalization as a British Subject.
4. It appears from this information that you and the Italian Government may have an interest in this woman.
5. Your comments would be appreciated.

Encls:

Colonel,
GSI.

Copy to: Section II, GSI(b)

CONFIDENTIAL

2942

COPYCOPY/IS."D" Section
FBI CARINELA

22 Jan 46.

Extract From

THE BLACK LIST OF AUSTRIAN JOURNALISTS
BROADCASTERS, ETC.BURGER - WILHELMING, Baroness Amiebel.

BROADCASTING, etc.

Born 2.1.1900 in SARAJEVO (YUGOSLAVIA)

Father: Egon Eduard BURGER-WILHELMING, Austrian Heimwehr leader, later
Minister in SCHUSCHNIGG Cabinet, and SCHUSCHNIGG's last
Minister to the Fascist Italian Govt., Rome.

Mother: Anna Isabella MITTERMEIER.

Nationality: Italian (her father acquired Italian nationality in 1940)

Roman Catholic.

1942. Inscribed member of the Italian Fascist Party.

Italian Employment: In 1942, employed by the Italian Fascist
Propaganda Ministry (F.I.A.R. - Radio Listening Section):
from 1.11.1939; German translator in the Italian
Propaganda Ministry's Inspectorate for the Italian Radio
and Television, Division I. Monthly pay: Lire 922 (600 nett),
later Lire 1,200 (1,000 nett)-

After several leaves her last request for leave refused.

On 1.5.1942 released from service, on her own request "to go to
Germany" - "for family reasons".In May 1942, through the frontier station of Tarvisio, entered Austria.
(It. Prop. Min. Files: Prot. No. 4811; release letter dated 12.5.42)-
Nothing known about her whereabouts since.

Home: 1942: TRIESTE (Italy). 4, Via Tagliapietra.

TRANSLATION

cm/

BERGER DE WALDENEGG Anna Isabella, di Egon Eduardo and di LEITNBERGER Anna Isabella, born at Scheibbs (Austria) on 3 September 1918, daughter of the ex-Minister of Austria at the Quirinale, arrived in Rome, together with her family, in 1936.

When Austria was annexed to Germany, Egon Eduardo BERGER asked and obtained, on 9 March 1939, Italian citizenship for himself and his family, in order to avoid Nazist persecutions.

They lived, at that period, at 11 via Mercalli.

Afterwards they lived at Trieste for some time.

When they came back to Rome, they were in a bad financial position.

BERGER DE WALDENEGG Anna Isabella was engaged by the Ministry of Cultura Popolare -Radio service- where she remained until May 1942.

In October 1940 the a/s woman went to live at 29 via Giovanni Nicotera (scala V int.2) in a furnished flat. There she was very often visited by a Lt in the Cavalry, who was known as BERGER's fiance.

On 1 October 1940 the a/s woman gave birth to a child, Lanfranco BERGER DE WALDENEGG.

He is allegedly son of Conte Galeazzo CIANO of whom BERGER DE WALDENEGG Anna Isabella was an intimate friend and by whom she was financially helped.

On 24 May 1942 she left the flat located at via Nicotera and went to Austria together with her son, allegedly in her grandmother's house.

We have been unable until now to know her present status. Her father, Baron BERGER DE WALDENEGG, lives at 21 Largo Alicorni at the Monastery of Suore dell'Addolorata.

We have been unable to make investigations there, as the place is under jurisdiction of Vatican City.

Nothing is recorded against her in the files of the local Questura.

Rome, 1 June 1946.

249
12340

TRANSLATION

cm/

BERGER DE WALDENEGG Anna Isabella, di Egon Eduardo and di LEITNBERGER Anna Isabella, born at Scheibbs (Austria) on 3 September 1918, daughter of the ex-Minister of Austria at the Quirinale, arrived in Rome, together with her family, in 1936.

When Austria was annexed to Germany, Egon Eduardo BERGER asked and obtained, on 9 March 1939, Italian citizenship for himself and his family, in order to avoid Nazist persecutions.

They lived, at that period, at 11 via Mercalli.

Afterwards they lived at Trieste for some time.

When they came back to Rome, they were in a bad financial position.

BERGER DE WALDENEGG Anna Isabella was engaged by the Ministry of Cultura Popolare -Radio service- where she remained until May 1942.

In October 1940 the a/s woman went to live at 23 via Giovanni Nicotera (scala V int.2) in a furnished flat. There she was very often visited by a Lt in the Cavalry, who was known as BERGER's fiancee.

On 1 October 1940 the a/s woman gave birth to a child, Lanfranco BERGER DE WALDENEGG.

He is allegedly son of Conte Galeazzo CIANO of whom BERGER DE WALDENEGG Anna Isabella was an intimate friend and by whom she was financially helped.

On 24 May 1942 she left the flat located at via Nicotera and went to Austria together with her son, allegedly in her grandmother's house.

We have been unable until now to know her present status. Her father, Baron BERGER DE WALDENEGG, lives at 21 Largo Alicorni at the Monastery of Suore dell'Addolorata.

We have been unable to make investigations there, as the place is under jurisdiction of Vatican City.

Nothing is recorded against her in the files of the local Questura.

Rome, 1 June 1946.

2939

Translated please

BERGER, de WALDENEGG Anna Isabelle di Egon Eduardo e di Leitnber-ger Anna Isabelle, nata a Scheibbs (Austria) il 3 settembre 1918, figlia del noto ^{pa}Ministro d'Austria presso il Quirinale, giunse a Roma nel 1936 con la famiglia.

Dopo i noti avvenimenti che portarono all'annessione dell'Austria alla Germania e quindi la decadenza del padre dalla carica di Ministro Plenipotenziario, la famiglia Berger de Waldenegg, a domanda del capo famiglia, fu naturalizzata italiana in data 9 marzo 1939, e ciò per sottrarsi ad eventuali persecuzioni naziste. Abitavano in quel tempo in via Mercalli n. II. Per qualche tempo la famiglia in questione ha risieduto a Trieste. Tornati a Roma e trovandosi a corto di mezzi, la Berger de Waldenegg Anna Isabelle si occupò presso il Ministero della Cultura Popolare-servizi radio-dove rimase fino al maggio del 1942.

La predetta nell'ottobre 1940 prese alloggio in via Giovanni Nicotera n. 29-scala V, int. 2-occupando un appartamento mobiliato, e qui veniva spesso visitata da un Tenente di Cavalleria, di origine piacentino, conosciuto come fidanzato della Berger.

Il 1 ottobre 1940 la donna in questione diede alla luce un bambino, Lanfranco Berger De Waldenegg, a cui molti attribuiscono la paternità del defunto Conte Galeazzo Ciano, del quale fu intima e fu anche largamente finanziata nei momenti di bisogno.

Il 24 maggio 1942 lasciò l'appartamento di via Nicotera e col figlio si trasferì definitivamente in Austria, pare ospite della nonna.

Dalle riservate indagini esperite non è stato possibile conoscere l'attuale residenza della Berger.

Dove è alloggiato il padre, barone Berger de Waldenegg, cioè nel monastero delle Suore dell'Addolorata al Largo Alzani n. 21, non si è potuto fare nessun accertamento, essendo detto istituto sotto la giurisdizione della Città del Vaticano e quindi gode del-

Roma nel 1936 con la famiglia.

Dopo i noti avvenimenti che portarono all'annessione dell'Austria alla Germania e quindi la decadenza del padre dalla carica di Ministro Plenipotenziario, la famiglia Berger de Waldenegg, a domanda del capo famiglia, fu naturalizzata italiana in data 9 marzo 1939, e ciò per sottrarsi ad eventuali persecuzioni naziste. Abitavano in quel tempo in via Mercalli n. II. Per qualche tempo la famiglia in questione ha risieduto a Trieste. Tornati a Roma e trovandosi a corto di mezzi, la Berger de Waldenegg Anna Isabella si occupò presso il Ministero della Cultura Popolare-servizi radio-dove rimase fino al maggio del 1942.

La predetta nell'ottobre 1940 prese alloggio in via Giovanni Nicotera n. 29-scala V, int. 2-occupando un appartamento mobiliato, e qui veniva spesso visitata da un Tenente di Cavalleria, di origine piacentino, conosciuto come fidanzato della Berger.

Il 1 ottobre 1940 la donna in questione diede alla luce un bambino, Lanfranco Berger De Waldenegg, a cui molti attribuiscono la paternità del defunto Conte Galeazzo Ciano, del quale fu intima e fu anche largamente finanziata nei momenti di bisogno.

Il 24 maggio 1942 lasciò l'appartamento di via Nicotera e col figlio si trasferì definitivamente in Austria, pare ospite della nonna.

Dalle riservate indagini esperite non è stato possibile conoscere l'attuale residenza della Berger.

Dove è alloggiato il padre, barone Berger de Waldenegg, cioè nel monastero delle Suore dell'Addolorata al Largo Alacorni n. 21, non si è potuto fare nessun accertamento, essendo detto istituto sotto la giurisdizione della Città del Vaticano e quindi gode della extra territorialità.

Negli atti della locale R. Questura non ha precedenti sfavorevoli.

Roma, 1 giugno 1946.

TRANSLATION

cm/

Baroness Annabella BERGER-WALDENEGG, born at Zagabria on 2 Jan. 1920, is the same person as BERGER de WALDENEGG Maria Anna Antonietta, di Egon Edoardo and di LEITNBERGER Anna Isabella, born at Sveta Clara-Zagabria on 2 Jan. 1920.

The a/s woman arrived in Italy together with her family in 1936 when her father, Baron BERGER de WALDENEGG, was appointed as Minister Plenipotentiary and Envoy Extraordinary of the Austrian Republic at the Quirinale. In 1937 Austria was annexed to Germany. In these circumstances Schuschnigg, the Austrian Chancellor, was killed. BERGER, who was an anti-Nazi, went to Hungary. In 1938 he asked and obtained Italian citizenship for himself and his family.

Afterwards he acted as Ispettore at Assicurazioni di Venezia and Trieste, living for some time at Trieste. During the German occupation he hid himself in a Convent in Rome.

On 13 Nov. 1945 he gave up his Italian citizenship in order to resume his native citizenship.

At present, he is acting as the Chief of Ufficio Austria, which is located at via Mercadante, the previous residence of the Legazione d'Austria at the Quirinale.

Baron BERGER de WALDENEGG lives at "Suore dell'Addolorata" 21 Largo Alicorni.

Maria Anna Antonietta BERGER lived with her family at 2 via Mercalli until 1943. At that period she went to live alone with an Austrian family at 6 int.4 via A. Valenziani.

She was engaged by Dr. Kraicsovits, an Hungarian dentist, whose office was first located at 96 via Veneto and then at 16 via Mercadante.

In Dec. 43 the a/s woman resigned from her job.

She allegedly went away with a German soldier, who was attached as interpreter to a Military Tribunal in the North of Italy.

Kraicsovits was very worried by her departure. In fact, as he suspected her of collaborating with the Germans, he was afraid that she could denounce him as an anti-Nazi, also because many persons were hidden in his house.

49

But nothing happened.

The a/m woman was seen six months ago walking with her father through Rome.

We have been unable to find out the name of the German soldier with whom BERGER went to the North of Italy.

The place where she lives is until now not known.

It is learned from the files of Ufficio Anagrafe Comune of Rome, where she is recorded since 1939, living at 6 via Valenziani, that she is not married.

We have privately learned that she is wanted by the Allied Military Police, for reasons which are not known.

Nothing is recorded against BERGER de WALDENEGG Maria

Anna Antonietta in the files of the local Questura.

Nothing is recorded against REITLINGER Friedrich Franz, who is pointed out as her husband, in the files of the Questura.

Rome, 30 May 1946.

2936

TRANSLATION

cm/

Baroness Annabella BERGER-WALDENEGG, born at Zagabria on 2 Jan. 1920, is the same person as BERGER de WALDENEGG Maria Anna Antonietta, di Egon Edoardo and di LEITNBERGER Anna Isabella, born at Sveta Clara-Zagabria on 2 Jan. 1920.

The a/s woman arrived in Italy together with her family in 1936 when her father, Baron BERGER de WALDENEGG, was appointed as Minister Plenipotentiary and Envoy Extraordinary of the Austrian Republic at the Quirinale.

In 1937 Austria was annexed to Germany. In these circumstances Schuschnigg, the Austrian Chancellor, was killed. BERGER, who was an anti-Nazi, went to Hungary.

In 1938 he asked and obtained Italian citizenship for himself and his family.

Afterwards he acted as Ispettore at Assicurazioni di Venezia and Trieste, living for some time at Trieste. During the German occupation he hid himself in a Convent in Rome.

On 13 Nov. 1945 he gave up his Italian citizenship in order to resume his native citizenship.

At present, he is acting as the Chief of Ufficio Austria, which is located at via Mercadante, the previous residence of the Legazione d'Austria at the Quirinale.

Baron BERGER de WALDENEGG lives at "Suore dell'Addolorata" 21 Largo Alicorni.

Maria Anna Antonietta BERGER lived with her family at 2 via Mercalli until 1943. At that period she went to live alone with an Austrian family at 6 int.4 via A. Valenziani.

She was engaged by Dr. Kraicevits, an Hungarian dentist, whose office was first located at 96 via Veneto and then at 16 via Mercadante.

In Dec. 43 the a/s woman resigned from her job.

She allegedly went away with a German soldier, who was attached as interpreter to a Military Tribunal in the North of Italy.

Kraicevits was very worried by her departure. In fact, as he suspected her of collaborating with the Germans, he was afraid that she could denounce him as an anti-Nazi, also because many persons were hidden in his house.

2935

But nothing happened.
The a/m woman was seen six months ago walking with her father through Rome.
We have been unable to find out the name of the German soldier with whom BERGER went to the North of Italy.
The place where she lives is until now not known.
It is learned from the files of Ufficio Anagrafe Comune of Rome, where she is recorded since 1939, living at 6 via Valenziani, that she is not married.
We have privately learned that she is wanted by the Allied Military Police, for reasons which are not known.
Nothing is recorded against BERGER de WALDENEGG Maria Anna Antonietta in the files of the local Questura.
Nothing is recorded against REITLINGER Friedrich Franz, who is pointed out as her husband, in the files of the Questura.

Rome, 30 May 1946.

E 2934

*Full translation
please - AM*

La baronessa Annabella Berger-Waldenegg, nata a Zagabria il 2 gennaio 1920, si identifica per, BERGER de WALDENEGG Maria Anna Antonietta di Egon Eduardo e di Leitnberger Anna Isabella, nata a Sveta Clara-Zagabria il 2 gennaio 1920. La predetta giunse in Italia nel 1936 unitamente alla famiglia, in seguito alla nomina del padre, barone Berger de Waldenegg, a Ministro Plenipotenziario e Inviato Straordinario della Repubblica Federale d'Austria presso il Quirinale, carica che tenne fino all'annessione alla Germania, avvenuta nel 1937 in seguito al noto colpo di Stato che causò la uccisione del Cancelliere austriaco Schuschnigg.

Il Berger, che era contrario alla politica di Hitler, ripartì prima in Ungheria, nel 1938 tornò in Italia, e nel marzo 1939 chiese ed ottenne la cittadinanza italiana per se e per la famiglia. In seguito si occupò, quale ispettore, presso le assicurazioni di Venezia e Trieste, stabilendosi per qualche tempo nella città di Trieste. Durante il periodo dell'occupazione tedesca si tenne nascosto a Roma in un convento. Il 13 novembre 1945 rinunciò alla cittadinanza italiana per riprendere quella originaria. Attualmente è capo dell'Ufficio Austria che ha sede in via Mercadante, antica sede della Legazione d'Austria presso il Quirinale.

Il barone Berger de Waldenegg è alloggiato presso le suore dell'Addolorata al Largo Alicorni n.21.

La Berger de Waldenegg Maria Anna Antonietta fino al 1943 ha abitato con la famiglia in via Mercalli II, poscia sola si trasferì in via A.Valenziani n.6-int.4-presso una famiglia di origine austriaca. Era occupata presso il chirurgo dentista dr. Kraicsovits, di origine ungherese, con studio prima in via Veneto 96, ora in via Mercadante n.16.

Nel dicembre 1943 la predetta donna si licenziò improvvisamente da detto medico per seguire, a quanto risulta, un militare tedesco, da detto militare in via Tritonele militare al Nord d'Italia.

La predetta giunse in Italia nel 1936 unitamente alla famiglia, in seguito alla nomina del padre, barone Berger de Waldenegg, a Ministro Plenipotenziario e Inviato Straordinario della Repubblica Federale d'Austria presso il Quirinale, carica che tenne fino all'annessione alla Germania, avvenuta nel 1937 in seguito al noto colpo di Stato che causò la uccisione del Cancelliere austriaco Schuschnigg.

Il Berger, che era contrario alla politica di Hitler, riparò prima in Ungheria, nel 1938 tornò in Italia, e nel marzo 1939 chiese ed ottenne la cittadinanza italiana per se e per la famiglia. In seguito si occupò, quale ispettore, presso le Assicurazioni di Venezia e Trieste, stabilendosi per qualche tempo nella città di Trieste. Durante il periodo dell'occupazione tedesca si tenne nascosto a Roma in un convento. Il 13 novembre 1945 rinunciò alla cittadinanza italiana per riprendere quella originaria. Attualmente è capo dell'Ufficio Austria che ha sede in via Mercadante, antica sede della Legazione d'Austria presso il Quirinale.

Il barone Berger de Waldenegg è alloggiato presso le suore dell'Addolorata al Largo Alicorni n. 21.

La Berger de Waldenegg Maria Anna Antonietta fino al 1943 ha abitato con la famiglia in via Mercalli II, poscia sola si trasferì in via A. Valenziani n. 6-int. 4 - presso una famiglia di origine austriaca. Era occupata presso il chirurgo dentista dr. Kraicsovits, di origine ungherese, con studio prima in via Veneto 96, ora in via Mercadante n. 16.

2933

Nel dicembre 1943 la predetta donna si licenziò improvvisamente da detto medico per seguire, a quanto risulta, un militare tedesco, addetto come interprete in un tribunale militare, al Nord d'Italia. Tale subitanea partenza mise in orgasmo il dentista Kraicsovits poichè la Berger, ~~era~~ al corrente dei sentimenti antinazisti e di qualche persona che il medico stesso teneva nascosta in casa, ave-

va paura di qualche indiscrezione della Berger, aspettandola di intelligenza coi tedeschi. Ciò, però, non ebbe a verificarsi, dato che il dentista in questione non ebbe nessuna noia durante l'occupazione nazi-fascista.

La donna in questione è stata vista sei mesi fa che a braccio del padre passeggiava per la Capitale.

Non ci è stato possibile conoscere il nome del militare tedesco col quale la Berger si recò al Nord, nè si è potuto stabilire, fino a questo momento, dove la predetta ha preso alloggio.

Fresso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Roma, dove la predetta risulta iscritta fin dal 1939, con abitazione in via A. Valenziani 6, non si rileva che sia maritata.

A quanto riservatamente si è potuto sapere, sembra che la predetta donna sia ricercata dalla Polizia Militare Alleata, ma non se conoscono i motivi.

La Berger de Waldenegg Maria Anna Antonietta non ha precedenti negli atti della locale R. Questura.

Lo stesso dicasi per il Reitlinger Friederich Franz, indicato come marito della donna in questione.

Roma, 30 maggio 1946.

932

5919

412
Security
ATG

SUBJECT:- Location of IPW.

GHQ CMF.

TO:- Headquarters,
Allied Commission,
Public Safety Sub-Commission,
Security Division.

3155/A2.

7 Apr 46.

48

DI BATTISTA Luigi

Your SD/140.40 of 28 March 46 refers.

1. AA330009 DI BATTISTA Luigi is recorded as transferred to the Italian Authorities on 6 Feb 46.

RLB/LFS.

R. Zaffan
JLO NAPLES,
Brigadier,
DAG.

2931

12/4
4300
140.40-48

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140.40-48

5 April 1946

SUBJECT : DI BATTISTA Luigi

TO : Il Presidente della Corte di Assise di
RIETI

1. Reference your N. 2720 dated 23 March 1946.
2. DI BATTISTA was released from "R" Civilian Internee
Camp, TERNI on or about 6 August 1945.

REF : SD/140.40-48

5 Aprile 1946

OGGETTO : DI BATTISTA Luigi

AL : Il Presidente della Corte di Assise di RIETI

1. In risposta alla sua lettera N. 2720 in data 23 Marzo 46.
2. DI BATTISTA Luigi e' stato rilasciato dal Campo Internati
civili "R" di Terni verso il 6 Agosto 1945.

[Signature]
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.C.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission

AHE/nb

TO : Il Presidente della Corte di Assise di
RIETI

1. Reference your N. 2720 dated 23 March 1946.
2. DI BATTISTA was released from "R" Civilian Internment
Camp, TERNI on or about 6 August 1945.

REF : SD/140.40-48 5 Aprile 1946

OGGETTO : DI BATTISTA Luigi

AL : Il Presidente della Corte di Assise di RIETI

1. In risposta alla sua lettera N. 2720 in data 23 Marzo 46.
2. DI BATTISTA Luigi e' stato rilasciato dal Campo Internati
Civili "R" di Terni verso il 6 Agosto 1945.

AIE/nb

[Signature]
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.C.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
Office of the Assistant Chief of Staff, G-2

GBI.389.450/2-I

2 April 1946

SUBJECT : DI BATTISTA, Luigi

TO : HQ Allied Commission,
Public Safety Sub Commission,
Security Division.

Reference your SD/140-40 dated 28 March '46.

For your information, subject was released
from 'R' Civilian Internee Camp, TERNI on 6 Aug '45
under the authority of this HQ's GBI.389.450/2-I dated
24 July '46.

For the Assistant Chief of Staff, G-2.

Earle B. Nichols

EARLE B. NICHOLS,
Colonel, G.S.C.
D/AC of S., G-2

JLC/epf

2929

4/4
H188
140-40-48

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

48

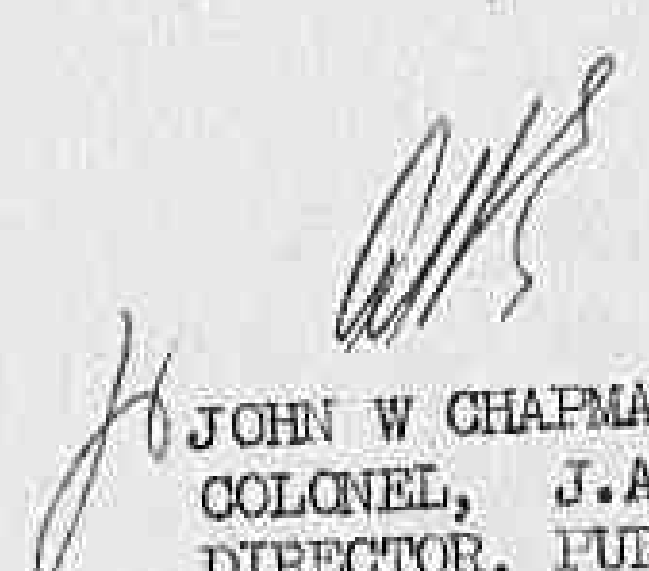
28 March 1946

Ref: SD/140.40

Subject: DI BATTISTA Luigi

To : G-2 (01) AFHQ (2)
A-3, G.H.Q., C.M.F. (1)

Would you please inform this office whether or
not the a/n is held in Allied custody, and if so his present
status.


JOHN W. CHAPMAN,
COLONEL, J.A.G.D.,
DIRECTOR, PUBLIC SAFETY
SUB COMMISSION.

2928

4470

CORTE DI APPELLO DI ROMA

SUBJECT: Detained Luigi DI BATTISTA

N.2720

Rome 23 March 1946

ALLIED COMMISSION COMMAND
Public Safety S/C
Security Division ROME

The detained Luigi DI BATTISTA against whom is pending trial of collaboration, on 26 June 45 was transferred from Rieti Prison to a concentration camp.

Ref to the Circolare Ministeriale dated 29 Dec 45 n.3129, I request his handover to the Director of Rieti Prisons, as subject must be present on 4 May 46, at 9 a.m., at the Corte di Assise of Rieti, for the discussion of his trial.

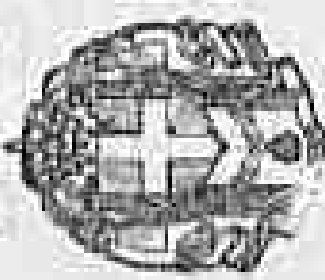
You will be informed of the result of the trial, in order that - if DI BATTISTA will be acquitted - he will not be released without your authorisation.

IL PRESIDENTE DELLA CORTE DI ASSISE
DI RIETI

ilegible

tc/

No trace



CORTE DI APPELLO DI ROMA

OGGETTO: Detenuto Di Battista Luigi

Protocollo N. 2720

Risposta a nota del

Roma, 23 marzo 1946 - Anno

Allegati N.

Div.

Sezione

ALL'On.le COMANDO COMMISSIONE ALLEATA
Sottocommissione per la Pubblica Sicurezza
Divisione Sicurezza in

R O M A

Il detenuto Di Battista Luigi, imputato di collaborazione col tedesco invasore, il 26/6/1945 fu prelevato dalle carceri di Rieti e condotto in un campo di concentramento.

In osservanza della circolare ministeriale 29 dicembre 1945 n.3129, chiedo che l'internato Di Battista venga consegnato al Direttore delle carceri di Rieti, affinché il detto imputato possa essere tradotto davanti la Corte di Assise di Rieti all'udienza del giorno 4 maggio 1945 ore 9, essendo stato citato a comparire nel detto giorno in cui sarà trattata la causa penale che lo riguarda.

Non mancherò di comunicare a codesto ufficio l'esito del processo e di provvedere a che, in caso di assoluzione, il Di Battista non sia posto in libertà senza l'autorizzazione di codesto Comando.

2926

Protocollo N. 2720

Roma, 23 marzo 1946 - Anno

Risposta a nota del

Allegati N.

Div.

Sezione

ALL'ON. LE COMANDO COMMISSIONE ALLEATA
SOTTOCOMMISSIONE PER LA PUBBLICA SICUREZZA
Divisione Sicurezza in

R O M A

Il detenuto Di Battista Luigi, imputato di collaborazione
col tedesco invasore, il 26/6/1945 fu prelevato dalle carceri
di Rieti e condotto in un campo di concentramento.

In osservanza della circolare ministeriale 29 dicembre
1945 n. 3129, chiedo che l'internato Di Battista venga consegna-
to al Direttore delle carceri di Rieti, affinché il detto impu-
tato possa essere tradotto davanti la Corte di Assise di Rieti
all'udienza del giorno 4 maggio 1945 ore 9, essendo stato cita-
to a comparire nel detto giorno in cui sarà trattata la causa
penale che lo riguarda.

2726

Non mancherò di comunicare a codesto Ufficio l'esito del
processo e di provvedere a che, in caso di assoluzione, il Di
Battista non sia posto in libertà senza l'autorizzazione di
codesto Comando.

IL PRESIDENTE DELLA CORTE DI ASSISE DI RIETI

Security
Division
Rec. 27/3
Book 4066
File
Attion

B. G. Marin

Stamperia Reale di Roma

TO: His Holyness PIO XII
His Highness the Luogotenente
Generale del Regno
President of the U.S.A.
First Minister of Great Britain
Allied Military Government - Rome
Allied Military Government - Turin
Prefect of Turin
Prefect of Rieti
Questore of Turin
Questore of Rieti

Application of grace and discrimination of the declared criminal of War and researched agent of P.S. De Amicis Domenico, workman.

His Holyness, Excellencies and Sirs to whom I address myself. Forgive if I take the liberty to present this application of grace and discrimination granting the liberty to a poor head of family.

I'm born by poor relatives, my father was a shoe-repairs man and my mother a dressmaker. I grew up, and at 12 years old my parents, notwithstanding they were poor and had 6 others little children, sent me with great efforts, to the Convent of Preti Camillini at Buccianico, where I spent three years. Seeing that my parents were obliged in order to maintain me to endure too many sacrifices, I came back to work and help them. After few months of my return, under my father's guide, I learnt the work of shoe-makers and elapsed few time I helped yet my family. At 18 years I presented several applications for my enlistment in the Army, but no answer came; only once I was called for a visit at the Ospedale Militare of Chieti, without any success. I went on in my work till the day of my leave for levy service. I was assigned to the Air Force where finally I could appease my hunger owing to the poverty suffered at home. In the Air Force I had the rank of corporal and typist, after I was promoted "primo aviere". Unfortunately after 18 months of levy (quite all spent at the airport of Cameri (Novara), I was released. Nothing could I obtain with my application and request to the Commander of the Airport, Ten Col Bach-Papa, but having not the title requested by the Ministry, I was obliged to leave the Army and come back to my destiny and my poor home. Having learned during the levy, to type, I found a job at the Municipality of Borgocollegato in quality of temporary typist, assuring the daily bread to me and to my family. I presented applications to CC.RR. Corps and R. Guardia di Finanza, but I was not assumed for my father's precedent. Having obtained my father's Rehabilitation I presented an application to the P.S. and was en-

Application of grace and discrimination of the declared criminal of War and researched agent of P.S. De Amicis Domenico, workman.

His Holyness, Excellencies and Sirs to whom I address myself. Forgive if I take the liberty to present this application of grace and discrimination granting the liberty to a poor head of family.

I'm born by poor relatives, my father was a shoe-repairs man and my mother a dressmaker. I grew up, and at 12 years old my parents, notwithstanding they were poor and had 6 others little children, sent me with great efforts, to the Convent of Preti Camillini at Buccianico, where I spent three years. Seeing that my parents were obliged in order to maintain me to endure too many sacrifices, I came back to work and help them. After few months of my return, under my father's guide, I learnt the work of shoe-makers and elapsed few time I helped yet my family. At 18 years I presented several applications for my enlistment in the Army, but no answer came; only once I was called for a visit at the Ospedale Militare of Chieti, without any success. I went on in my work till the day of my leave for levy service. I was assigned to the Air Force where finally I could appease my hunger owing to the poverty suffered at home. In the Air Force I had the rank of corporal and typist, after I was promoted "primo aviere". Unfortunately after 18 months of levy (quite all spent at the airport of Cameri (Novara), I was released. Nothing could I obtain with my application and request to the Commander of the Airport, Ten Col Bach-Papa, but having not the title requested by the Ministry, I was obliged to leave the Army and come back to my destiny and my poor home. Having learned during the levy, to type, I found a job at the Municipality of Borgocollegato in quality of temporary typist, assuring the daily bread to me and to my family. I presented applications to CC.RR. Corps and R.Guardia di Finanza, but I was not assumed for my father's precedent. Having obtained my father's habilitation I presented an application to the P.S. and was enrolled.

Among the documents, the certificate of inscription to P.N.F. was required. Having been never inscribed to the Party, I was obliged to go to the Fascio of Corvaro and pray to have it.

Submitted to medical visit, I was declared fit for military service and assigned to the Btg. Mobile di Polizia of Turin, where I remained till 1941. In this period I was sent to Lubiana at the dependence of the Political office of that Questura developing my service with conscience and scruple also after the 25 July 1943. On 8th Sept I was in Turin, but on 12 I leaved for Lubiana where I knew an honest girl, bastard daughter of Count Roberto Barbo, to whom I was engaged. I had just forwarded the request to the Ministry of Interior to marry her. As I came in Lubiana I knew from a slovene lady, that Count Roberto Barbo's castle had been burnt from slavish elements who had also burnt Count Locatelli's castle, killing all the people inside. I knew also that my fiancé and her mother were safe. I could find her by a family, but no news about her mother. She begged me to come back to Italy in order to get her out of danger. I was to renounce to such a programme, but the sentiment was stronger of duty and we leaved for Turin. Hard time were then, and as the Ministry had not authorized me to marry her, I sold all I had, as with the salary we couldn't go on. After many applications sent to the Ministry and after have exhausted all my belongings, I decided to flight from Turin. I travelled till Grosseto by train with a Maresciallo of the R. Questura (Economo), but we couldn't go on for the interruption of the railways road. I dismounted, with my now-wife, and waited there beyond three days to go to Rome, but Germans allowed only to my wife to pass. For this reasons, resigned, we took the way of the return. As soon as we were in Genua, for the fright of an Allied bombardment, my wife had an hemoragy. We continued the same on foot till Ponte Decimo where we could leave to Turin. As soon as arrived I recovered my wife at the Ospedale of S. Giovanni Vecchio under the name of Ranieri Carla. I had no possibility to pay the daily expenses and for help her I should have sold my life too. I decided myself to rely on an old friend of mine; who advised me to go to "Casa Littoria" by a Maresciallo della Polizia, Ferrarisi Giuseppe, who certainly should have understood my situation and would help me. I introduced myself to the said Maresciallo in whose office I found some others colleagues of mine of the Police Corps. After having heard me the Maresciallo answered that he would have help me through the "Federale" and told me that, if I were enlisted I should have received an indemnity of 1000 lire beyond the salary. As I went to the Hospital, my wife told me that the Federale had take care of her. I was very pleased about this. Few days after I was called by the Comandante degli Agenti jointly to a colleague of mine, and were informed that the Prefetto had requested our names for ~~disposal~~ disposal. ~~By Maresciallo Ferrarisi we knew that for taking service the~~

1530

marry her. As I came in Lubiana I knew from a slovene lady, that Count Roberto Barbo's castle had been burnt from slavish elements who had also burnt Count Locatelli's castle, killing all the people inside. I knew also that my fiancé and her mother were safe. I could find her by a family, but no news about her mother. She begged me to come back to Italy in order to get her out of danger. I was to renounce to such a programme, but the sentiment was stronger of duty and we leaved for Turin. Hard time were then, and as the Ministry had not authorized me to marry her, I sold all I had, as with the salary we couldn't go on. After many applications sent to the Ministry and after have exhausted all my belongings, I decided to flight from Turin. I travelled till Grosseto by train with a Maresciallo of the R. Questura (Economo), but we couldn't go on for the interruption of the railways road. I dismounted, with my now-wife, and waited there beyond three days to go to Rome, but Germans allowed only to my wife to pass. For this reasons, resigned, we took the way of the return. As soon as we were in Genua, for the fright of an Allied bombardment, my wife had an hemoragy. We continued the same on foot till Ponte Decimo where we could leave to Turin. As soon as arrived I recovered my wife at the Ospedale of S. Giovanni Vecchio under the name of Ranieri Carla. I had no possibility to pay the daily expenses and for help her I should have sold my life too. I decided myself to rely on an old friend of mine; who advised me to go to "Casa Littoria" by a Maresciallo della Polizia, Ferrarisi Giuseppe, who certainly should have understood my situation and would help me. I introduced myself to the said Maresciallo in whose office I found some others colleagues of mine of the Police Corps. After having heard me the Maresciallo answered that he would have help me through the "Federale" and told me that, if I were enlisted I should have received an indemnity of 1000 lire beyond the salary. As I went to the Hospital, my wife told me that the Federale had take care of her. I was very pleased about this. Few days after I was called by the Comandante degli Agenti jointly to a colleague of mine, and were informed that the Prefetto had requested our names for ~~our~~ disposal. By Maresciallo Ferraris we knew that for taking service the inscription to the P.F.R. was necessary. We inscribed ourselves, always with the aim to gain some lires more in order to help the family. We were always commanded by Maresciallo Ferraris and during the period of the lying in bed of my wife at the Hospital, I was appointed to various services

for the judicial and political Police. As my wife was recovered I thought to fly, but it was not possible because I had not a home of my own and means. And so I continued for a period, I spoke several time with the Maresciallo, as advises given from my wife to the aim of closing the politic squad and let the littoria squad because among us were many fascist and squadrists who didn't treat the prisoners with the humanity due. The maresciallo didn't will hear me and manytimes also menaced me and reproached the favours received, in his opinion, from the Federazione. Since that day I detached completely myself from my duty and also I did good to the followings persons :

1. Mandelli Giuseppe - living in Turin - melter - via Molière 18 -
2. Fanti Fulvio - corso Moncalieri 1 - Turin
3. Beschi Giuseppe .

The latter was the object of ill-treatment by fascists, who had scald his hands. It was me, who ask for the physician help : further on I could obtain his liberty, among other citizens of Turin. The abovesaid persons could bear witness of what I did to save them from death. It is true that the detained were drubbed to make them speak, but that never was done nor by me, nor by my colleagues. On the contrary we were obliged to endure all that the more ferocious were doing, for not endure also ourselves the same fate. I don't deny that some misfortune was occurred during the service with letal end of two persons. By hand never I killed nor ill-treated anyone. The said misfortune was not provoked by us but by a Lesca Lucia living in Turin - of fiuman origin as she asserted - who as orders received, drove us in a dairy near Turin to arrest the man who she would have indicated to us. Agente Ausiliario Princigalli, left with other outside the house to be searched, discharged on three men who attempted to fly by the back door of the dairy, wounding two men to death. Another service operation to which I took part, was to dog and arrest, during which, was arrested, once, Generale Perotti together with others among which only one I recognized because previously dogged by me. At the trial I deponed for the dogging and the arrests, the operations of which were developed under the direction of the Commissary Cipullo of the Political Squad of Turin and of Maresciallo Ferraris Giuseppe. During such operations two components of that C.L.N.

1532

squad and let the littoria squad because among the prisoners with fascist and squadrists who didn't treat the prisoners with the humanity due. The maresciallo didn't will hear me and many times also menaced me and reproached the favours received, in his opinion, from the Federazione. Since that day I detached completely myself from my duty and also I did good to the followings persons:

1. Mandelli Giuseppe - living in Turin - melter - via Molière 18 -
2. Ranti Fulvio - corso Moncalieri 1 - Turin
3. Beschi Giuseppe .

The latter was the object of ill-treatment by fascists, who had scald his hands. It was me, who ask for the physician help: further on I could obtain his liberty, among other citizens of Turin. The abovesaid persons could bear witness of what I did to save them from death. It is true that the detained were drubbed to make them speak, but that never was done nor by me, nor by my colleagues. On the contrary we were obliged to endure all that the more ferocious were doing, for not endure also ourselves the same fate. I don't deny that some misfortune was occurred during the service with letal end of two persons. By hand never I killed nor ill-treated anyone. The said misfortune was not provoked by us but by a Lesca Lucia living in Turin - of fiuman origin as she asserted - who as orders received, drove us in a dairy near Turin to arrest the man who she would have indicated to us. Agente Ausiliario Princigalli, left with other outside the house to be searched, discharged on three men who attempted to fly by the back door of the dairy, wounding two men to death. Another service operation to which I took part, was to dog and arrest, during which, was arrested, once, Generale Perotti together with others among which only one I recognized because previously dogged by me. At the trial I deponed for the dogging and the arrests, the operations of which were developed under the direction of the Commissary Cipullo of the Political Squad of Turin and of Maresciallo Ferraris Giuseppe. During such operations two components of that C.L.N. were traitors, and so we could capture the abovementioned. The traitors are: De Angelis Evasio and Cravero Giuseppe of Turin who traited after the reward of some thousand lires, payed from the Questore Bontraglier. After this being I aware of the damage that could have been to me occurred, I asked

for the transfer to Trieste. To this opposes the Commissario Cipullo who called me apart and rely on me to have received a secret order by Prefect Zerbino, that only I with another trusty agent could have succeed. He consigned me a list with the following names :

1. Avv.to Eva
2. Prof. Bima
3. Notaio Mantelli
4. Dott.D'Angela

and other who I don't remember. As copied the list, ~~xxx~~ Commissario Cipullo ordered me to kill them secretly, steal their valuables, being them antifascists. The proceeds of the theft should have served for our expatriation in Swiss as Germany should have lost the War. I recisely refused such proposal and begged to not interpose to my application for a transfer. Commissary Cipullo then answered : " You are a stupid and will always die hungry ". Going out from his office, fearing that the crime should have been committed by others, I went to Mr. Mondelli Giuseppe and consigned him the list of the abovementioned and explaining him the risk he runned ; I beg him to inform these persons to leave Turin at once. I think he has done it. By Mr.Mondelli to whom I have relied on, my thought, I received before £ 10.000 and then £ 4.000.= and so I could be able to transfer from Turin to Trieste, before obtaining the authorization, for the reason also that I heard a broadcasting from London in which was said that if the belongers to the Republica, had, during May 1944 abandoned their charges, would have been discriminated from every responsibility. I retired myself exactly on may 1944. In Trieste only short time I was in service, and not politically. I was appointed at the Ospedale Regina Elena to watch over wounded partisans. Having know that a Marussi Francesco, as he said, Captain of CC.RR and patriot of 18 Brigata Partigiana would have been taken by Germans to be killed, I did my best to help him to fly, in the night with a taxi. After this, afraid to be discovered I entered as a patient in the Ospedale Militare of Trieste, where I knew the anti-fascist ideas of a physician Captain & begging him I obtained a leave for convalescence that I keep Allied occupation.

I desire to precise that my inscription to the R.F.R. lasted only for the period of my staying in Turin. In Trieste on 15 dec 1944 I married my fiancé who, since 8 sept 43 was deprived of every income and all relatives : the estate of Count Roberto Barbo was in Yugoslave .

4. Dott. D'Angela

and other who I don't remember. As copied the list, ~~xxx~~ Commissario Cipullo ordered me to kill them secretly, steal their valuables, being them antifascists. The proceeds of the theft should have served for our expatriation in Swiss as Germany should have lost the War. I recisely refused such proposal and begged to not interpose to my application for a transfer. Commissary Cipullo then answered: "You are a stupid and will always die hungry". Going out from his office, fearing that the crime should have been committed by others, I went to Mr. Mondelli Giuseppe and consigned him the list of the abovementioned and explaining him the risk he runned; I beg him to inform these persons to leave Turin at once. I think he has done it. By Mr. Mondelli to whom I have relied on, my thought, I received before £ 10.000 and then £ 4.000.= and so I could be able to transfer from Turin to Trieste, before obtaining the authorization, for the reason also that I heard a broadcasting from London in which was said that if the belongers to the Republica, had, during May 1944 abandoned their charges, would have been discriminated from every responsibility. I retired myself exactly on may 1944. In Trieste only short time I was in service, and not politically. I was appointed at the Ospedale Regina Elena to watch over wounded partisans. Having know that a Marussi Francesco, as he said, Captain of CC.RR and patriot of 18 Brigata Partigiana would have been taken by Germans to be killed, I did my best to help him to fly, in the night with a taxi. After this, afraid to be discovered I entered as a patient in the Ospedale Militare of Trieste, where I knew the anti-fascist ideas of a physician Captain & begging him I obtained a leave for convalescence that I keep Allied occupation.

I desire to precise that my inscription to the R.F.R. lasted only for the period of my staying in Turin. In Trieste on 15 dec 1944 I married my fiancé who, since 8 sept 43 was deprived of every income and all relatives: the estate of Count Roberto Barbo was in Yagoslave.

His Holyness, His Highness, Excellencies, Sirs, my wife is now awaiting a baby, I am researched and persecuted because declared criminal of war. We are in poverty, without any means. I don't ask to be forgiven, but I ask justice, & true justice, because never I have been a criminal of War,

nor I feel to be it. Nothing else I ask. Have only mercy for the child who will come in this world and give him the possibility to know his father without shame. I was only a P.S. agent, nor a general or a gerarch. I hardly gained and assured to my family the necessary to live. I am not a politician-man, for me I desire only to obtain the liberty to be able to gain with my own hands the needed and have a home that since now never I had had. If you wouldn't have mercy for me, have for my wife, who is obliged to go here and there in order to escape to the retaliations, because they are trying to arrest her for me. Be merciful towards one who never touched the other's money, having acted only with the aim to live and not become rich, or for fascist faith. Had the mercy, ~~also~~ my parents ~~had~~ had for ~~xxx~~ all the prisoners who were sheltered by them and divided with them the insufficient meals.

Ask, if you like, Bolognese Giuseppe -Albergo Belvedere-Ostia, who was sheltered in my home.

I pray God and hope in His mercy.

s/s De Amicis Domenico

2921

Security Division

A SUA SANTITA' PIO XII
A SUA ALTEZZA REALE IL PRINCIPALE
DI PRUSSIA
AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
DELLA S. U. A. S. M. I. O.
AL MINISTRO DEL GOVERNO
DI S. M. B. R. I. T. A. N. N. I. C. A.
AL GOVERNO MILITARE ALLEATO
AL GOVERNO MILITARE ALLEATO
ALL'ALL. LO SIG. PREFETTO
ALL'ILL. LO SIG. PREFETTO
AL S. I. G. N. O. R. Q. U. E. S. T. O. R. E.
AL S. I. G. Q. U. E. S. T. O. R. E. D. I.

11/3
3462

Donna di Grazia e misericordia del dichiarato ordinale di guerra
e ricercato agente di P. S. De Amelio Domenico di Vincenzo e di Renieri
Maria, nato a Corvaro di Boreo, collegato al 20 Marzo 1917, concludato,
di professione operaio.

Gentile, Altezza, Eccellenze ed onorevoli cui mi indirizzo, signori,
volgiate perdonare il mio arbitrio della presente domanda di Grazia e di
discriminazione affinché potessi ridare la libertà ad un povero padre di
famiglia. Nato da genitori poveri, mio padre giustamente a mia madre di
mestiere sarta, e all'età di 12 anni, sebbene poveri, e con altri
sei figli e carico tutti in tenera età, i miei genitori con sforzi e sacrifici
riuscirono ad inviarmi al convento dei preti Camillini nella località
Bucchianico (Chieti) ove rimasi per tre anni sino a che venni che i
miei poveri genitori dovevano togliersi dalla bocca il pane per poter
mi mantenere, scelsi la strada del ritorno onse poter lavorare ed aiutare
re la famiglia. Dopo qualche mese dal ritorno sotto la guida di mio pa-
dre imparai il mestiere da calzolaio e dopo poco tempo aiutavo già la
mia famiglia. All'età di 18 anni feci svariata domanda per essere arruola-
to nel R. Esercito ma non ebbi alcuna risposta; solo una volta fui chia-
mato per una visita all'Ospedale Militare di Chieti, come che rimase senza
alcun esito. Continuai nel mio mestiere sino al giorno della partenza
per il servizio obbligatorio di leva. Fui assegnato alla R. Armata
dove finalmente potei sfamarmi data la miseria che imperversava nella mia
casa. Nella R. Armata svolsi servizio di battaglione con il grado di
caporale ed in seguito fui promosso primo aviere. Purtroppo dopo 4 anni
to mesi di leva (maggior parte del servizio lo svolsi all'aeroporto di
Gomari (Nava) fui congedato e a nulla valsero le mie suppliche le mie
preghiere ed i pianti che io feci al Comandante dell'Aeroporto Ten. Col.
Bach-Papa ma non avvenne il titolo di studio richiesto dal Ministero do-
vetti abbandonare l'arma e tornare al mio destino ed alla mia povera

AL GOVERNO MILITARE ALLEGATO
AL GOVERNO MILITARE ALLEGATO
ALL'ALL/LO SIG. PRESENTO
ALL'ALL/LO SIG. PRESENTO
AL SIG. QUARTIERE DI
AL SIG. QUARTIERE DI

Donna di Grazia e discriminazione del dichiarante ucraino di guerra
e ricercato nente di P.S. De Angela Domenico di 11. cento e di Ranti
Lidia, nato a Corvaro di Borgo Collegato il 20 marzo 1917, congiunto:
di professione operaio.

Sentiti, Altesse, eccellenze ed onorevoli cui il dichiarante, signori,
voglia perdonare il suo arbitrio della presente domanda di Grazia e di
discriminazione affinché possa avere la libertà ad un povero padre di
famiglia. Nato ex genitori poveri, mio padre si unì a mia madre di
mestiere sarta. Erabbi, e all'età di 12 anni, sebbene poveri, e con altri
miei figli a carico tutti in tenera età, i miei genitori con sforzi e sacrificio
riuscirono ad inviarmi al convento dei preti Gemillini nella località
Bucchinico (Chieti) ove rimasi per tre anni sino a che venendo che i
miei poveri genitori dovevano togliersi dalla bocca il pane per poter
li mantenere, così la strada del ritorno onde poter lavorare ed aiutar
re la famiglia. Dopo qualche mese dal ritorno sotto la guida di mio pa-
dre imparai il mestiere da calzolaio e dopo poco tempo aiutavo già la
mia famiglia. All'età di 16 anni feci svariate domande per essere arruola-
to nel R. Esercito ma non ebbi talune risposte solo una volta fui chia-
mato per una visita all'Ospedale militare di Chieti, cosa che rimase san-
za alcun esito. Continuai nel mio mestiere sino al giorno della partenza
per il servizio obbligatorio di leva. Fui assegnato alla R. Armata
dove finalmente potei sfamarmi data la miseria che imperava nella mi-
casa. Nella R. Armata svolsi servizio di battaglione con il grado di
caporale ed in seguito fui promosso primo aviere. Purtroppo dopo 4.920
to mesi di leva (maggior parte del servizio lo svolsi all'aeroporto di
Caseri (Napoli) fui congedato e a nulla valsero le mie suppliche le mie
preghiere ed i pianti che io feci al Comandante dell'Aeroporto Ten. Col.
Bach-Tapa ma non avendo il titolo di studio richiesto dal Ministero dei
vetti abbandonare l'arma e tornare al mio destino ed alla mia povera
casa. Avendo durante il servizio militare appreso a scrivere a macchina
trovai un'occupazione al municipio di Borgo Collegato in qualità di bat-
tigliaro provvisorio assicurando in tal modo a me ed alla mia famiglia
il pane quotidiano. Feci domande nell'Arma dei R. CC. e nella R. Guardia di
Finanza ma non fui assunto per un precedente di mio padre. Ottenuta la
riabilitazione di mio padre feci domanda nella P.S. e fui arruolato.

Tra i documenti richiesti, figurava il certificato d'iscrizione al P.N.F. che io dovetti andare a presentare alla Casa del Fascio di Corvara, dato che non ero stato mai iscritto al P.N.F. =

Ottobre 1943. La mia vita fu dichiarata obbliga ad avviato alla scuola tecnica di Polizia di Roma da dove dopo due mesi fui inviato al Btg. Obbliga di Polizia di Torino rimanendovi fino al 1944, epoca in cui fui inviato a Lubiana HANNA alle dipendenze dell'Ufficio Polizia di quella Questura. Nel mio servizio con scrupolo e coscienza anche dopo il 25 luglio 1943. Alla data dell'8 settembre mi trovavo a Torino da dove il 12 dello stesso mese ripartii per Lubiana ove avevo conosciuto una osteria e degna ragazza figlia illegittima del Conte Roberto Barbo, alla quale volevo bene. Avevo anche avanzato al Ministero dell'Interno una domanda per poterla sposare. Giunse a Lubiana appresi da una signora slovena che il castello del Conte Roberto Barbo era stato incendiato da elementi slavi che avevano inoltre incendiato il castello del conte Locatelli uccidendo tutti quelli che si trovavano all'interno. Appresi anche che la mia fidanzata e sua madre si erano salvate da quella strage. Pensai a trovare la mia fidanzata presso una famiglia senza poter avere notizie della madre. Dalla mia attuale moglie fui allora pregato di tornare in Italia al fine di metterla al sicuro da tutte le insidie. Fui per rinunciare a tale progetto ma l'impulso più forte del dovere e così partii per Torino. Erano tempi difficili, e poiché il Ministero non mi aveva ancora autorizzato a sposarla vendetti tutto ciò che avevo, dato che con lo stipendio non era possibile andare avanti. Dopo molte domande rivolte al Ministero e dopo aver esaurito ogni mio denaro decisi di fuggire da Torino. Viaggiai fino a Grosseto in treno assieme ad un baroncino della R. Guardia di Torino (Mogorosi) e non potevo proseguire oltre per interruzione della linea ferroviaria. Così si a Grosseto con la mia attuale moglie ed attendendo oltre tre giorni onde proseguire per Roma ma i tedeschi permisero solo a mia moglie di poter passare. Per questo prendemmo con rassegnazione la via del ritorno. Giunsi a Genova, a causa di un bombardamento alleato, mia moglie dello spavento fu presa da emorragie vaginali continuando a piangere fino a Ponte Vecchio da dove partimmo alla volta di Torino. Qui mi ritrovai la moglie nell'Ospedale di S. Giovanni Vecchio sotto il nome di Ruffieri Carla. Non avevo alcuna possibilità per pagare le spese giornaliere di degenza; per salvare lei avrei venduto anche la mia vita. Fu allora che mi decisi a confidarmi ad un mio vecchio amico il quale mi consigliò di recarmi alla casa littoria repubblicana da un maresciallo della Polizia, certo Ferrarini Giuseppe, che certamente avrebbe comprato il mio stato e mi avrebbe aiutato. Si presentò al detto maresciallo dopo avermi esaltato il maresciallo mi rispose che mi avrebbe aiutato tramite il federale e mi disse che se i fossi arruolato avrei percepito un'indennità di L. 1.000 (mille) oltre lo stipendio. Uscii dalla casa littoria mi recai nell'Ospedale a mia moglie la quale mi accennò che il federale si era interessato di lei. Ne fui contento. Dopo alcuni giorni fui chiamato dal Comandante degli Agenti unitamente ad un mio collega e fummo informati che il prefetto aveva richiesto i nostri nominativi a sua disposizione. Dal maresciallo

919

29 luglio 1943. Alla data dell'8 settembre mi trovavo a Torino da dove il 12 dello stesso mese ripartii per Lubiana ove avevo conosciuto una olandese e degna ragazza figlia illegittima del Conte Roberto Barbo, alla quale volevo bene. Avevo anche avanzato al Ministero dell'Interno una domanda per poterla sposare. Giunto a Lubiana sposai da una signora slovena che il castello del Conte Roberto Barbo era stato incendiato da elementi slavi che avevano inoltre incendiato il castello del conte Locatelli uccidendo tutti quelli che si trovavano all'interno. Appresi anche che la mia fidanzata e sua madre si erano salvati da quella strage. Riuscii a trovare la mia fidanzata presso una famiglia senza poter avere notizie della madre. Dalla mia attuale moglie fui allora pregato di tornare in Italia al fine di metterla al sicuro di tutte le insidie.

Fui per rinunciare a tale progetto ma il progetto mi fu fatto sapere che avevo e così partii per Torino. Tre mesi dopo l'8 settembre il mio stato non mi aveva ancora autorizzato a sposarla vendetti tutto ciò che avevo, dato che con lo stipendio non era possibile andare avanti. Dopo molte domande rivolte al Ministero e dopo aver esaurito ogni mio aver decisi di fuggire da Torino. Viaggiai fino a Grosseto in treno assieme ad un baroncello della R. Questura di Torino (Mazzoni) ma non potevo proseguire oltre per l'intervento della linea ferroviaria. Scesi a Grosseto con la mia attuale moglie ed attendemmo oltre tre giorni onde proseguire per Roma ma i tedeschi permisero solo a mia moglie di poter passare. Per questo prendemmo con rassegnazione la via del ritorno. Giunti a Genova, causa di un bombardamento allentato, mia moglie dallo spavento fu presa da emorragie vaginali continuando a piangere fino a Ponte Lecino da dove partimmo alla volta di Torino. Qui arrivai e mi ricoverai alla moglie nell'Ospedale di S. Giovanni Vecchio sotto il nome di Randori Carla. Non avevo alcuna possibilità per pagare le spese giornaliere di degenza per salvare lei avrei venduto anche la mia vita.

Fu allora che mi decisi a confidare ad un mio vecchio amico il quale mi consigliò di recarmi alla casa littoria repubblicana da un maresciallo della Polizia, certo Ferraris Giuseppe, che certamente avrebbe compreso il mio stato e mi avrebbe aiutato. Mi presentai al detto maresciallo nel cui Ufficio trovai altri miei vecchi colleghi del Reg. di Polizia. Dopo avermi ascoltato il maresciallo mi rispose che mi avrebbe aiutato tramite il federale e mi disse che se mi fossi arruolato avrei percepito un'indennità di L. 1.000 (mille) oltre lo stipendio. Uscii dalla casa littoria mi recai nell'Ospedale a mia moglie la quale mi assicurò che il federale si era interessato di lei. Ne fui contento. Dopo alcuni giorni fui chiamato dal Comandante degli Agenti unitamente ad un mio collega e fu così informati che il prefetto aveva richiesto i nostri nominativi a sua disposizione. Dal maresciallo Ferraris venimmo a conoscenza che per poter prestare servizio era necessaria l'iscrizione al P.F.R. - O. Iscrivemmo, sempre allo scopo di poter percepire qualche lira in più per poter aiutare la famiglia. Venimmo congedati sempre dal maresciallo Ferraris e durante il periodo della segenza di mia moglie all'Ospedale fui impiegato in vari servizi di Polizia politica e giudiziaria. Appena guarita mia moglie, pensai di fuggire ma mi fu impossibile dato che non avevo

-3-

una casa vera e propria e mezzi per vivere. Continuai per quel che potevo, parlai ripetute volte col maresciallo, dietro avvertimenti datimi da mia moglie al fine di raccogliere la squadra politica e di lasciare la squadra littoria poiché in mezzo a noi prestavano servizio molti fascisti e squadristi che non trattavano i detenuti con la dovuta umanità. Il maresciallo non mi volle ascoltare e anzi più volte mi minacciò e mi rinfacciò i favori che avrei ricevuto, secondo lui, dalla federazione. Da quel giorno mi distaccai completamente dal mio dovere ed anzi feci del bene alle seguenti persone:

1) - Manelli Giuseppe - abitante a Torino - fonditore - Via Molibrea, 18

2) - Tabbi Fulvio corso Longaliera 1 - Torino

3) - Bechi Giuseppe. Quest'ultimo fu oggetto di barbie e di sevizie da parte di fascisti e quelli gli avevano ucciso le mani. Fur lo stesso a chiedere l'intervento del medico; in seguito lo feci mettere in libertà insieme ad altri ottanta di Torino. Le succitate persone possono far fede di quanto io abbia fatto per sottrarli dalla morte. E' ben vero però che i detenuti venivano bastonati per farli parlare ma questo non mi impedì di collegarmi con loro e di farli parlare. Avevano sopportato quello che i più scalmanati facevano allora e non far ritorno su di noi i loro metodi.

Non nego che qualche disgrazia mi sia capitata in servizio e anche con me morti (anche) ma non però non ho mai ucciso e sevizato nessuno. La disgrazia suddetta non fu provocata da noi ma da una certa Lucia che tante a Bozio di origine a suo dire, fiamma che dietro ordini ricevuti ci condusse in un cascinale di campagna fuori Torino per arrestare un indiano viduorista che lei ci avrebbe indicato. L'agente Ausiliario Prigi Calli messo con altri all'esterno della casa da perquisire fece fuoco su tre individui che fuggivano dalla porta posteriore del cascinale ferendone due a morte. Altra operazione di servizio alla quale io presi parte fu quella per il sequestro ed arresti nel corso dei quali fu arrestato una volta il Genovese per tutti assieme a degli altri fra i quali uno solo ne riconoscevo perché in prece senza pedinamento da me. Al processo deposi per il pedinamento eseguito e degli arresti la cui operazione furono svolte sotto la direzione del Comissario Cipullo della squadra politica di Torino e del maresciallo Ferraris Giuseppe. Nel corso di tali operazioni due componenti di quel C.I.N. (Comitato di Liberazione Nazionale) tradirono per cui si addivenne alla cattura di quelli suaccennati. I traditori sono De Angelis Ursolo e Oravero Giuseppe ambidue da Torino i quali tradirono dietro compenso di alcuni biglietti da mille pagati dal Questore Bontrasher. Dopo di ciò essi sono io riveduto del male che avrei potuto creare un giorno chiesi di essere trasferito a Trieste. A ciò si oppose il Comissario Cipullo il quale mi chiese allora in disparte e mi confidò di aver ricevuto un'ordine segreto dal Prefetto Zerbino che solo io assieme ad un altro agente fidato avrei potuto portare a termine. Mi consegnò infatti una lista con i seguenti nominativi:

1) - Avv. M. Eva

2) - Prof. Bina

3) - Notario Mantelli

4) - Dott. D'Angelos

ed altri nominativi che non ricordo.

2918

persone:

- 1) - Mondelli Giuseppe - abitante a Torino - fondatore - Via Molitère, 18
- 2) - Fatti Fulvio - coreo conciliatori - Torino
- 3) - Beschi Giuseppe, quest'ultimo fu oggetto di barbarie e di sevizie da parte di fascisti e quelli più avevano un'azione le mani, tutti lo stesso a chiedere l'intervento del medico; in seguito lo feci mettere in libertà insieme ad altri cittadini di Torino. Le succitate persone possono far fede di quanto io ebbi fatto per sottrarli dalla morte. E' ben vero però che i detenuti venivano bastonati per farli parlare ma questo non è né i miei colleghi lo abbiamo mai fatto; ma anzi covavamo sopportare quello che i più scalmanati facevano allora e non far ritorcere su di noi i loro metodi. Non nego che qualche disgrazia mi sia capitata in servizio se anche con me morti (due) ma non però non ho mai ucciso e sevizato nessuno. La disgrazia succedette non fu provocata da noi ma da una certa Lesca Lucia abitante a Torino di origine a suo dire, finimmo che dietro ordini ricevuti ci condusse in un caseinale si campeggiava fuori Torino per arrestare un indiano che lei ci avrebbe indicato. L'agente Ausiliario Prigi - Calli messo con altri all'entrate delle case si perquisire fece fuoco su tre individui che fuggivano dalla porta posteriore del caseinale ferendone due a morte. Altra operazione si svolse alla quale io presi parte fu qualche pesimamente ed arresti nel corso dei quali fu arrestato una volta il Generale Perotti assieme a degli altri fra i quali uno solo ne ricambiò perché in prece era pedinato da me. Al processo deposi per il pedinamento eseguito e degli arresti le cui operazioni furono svolte sotto la direzione del Commissario Cipullo della squadra Politica di Torino e del maresciallo Ferraris Giuseppe. Nel corso di tali operazioni due componenti di quel C.L.N. (Comitato di Liberazione Nazionale) tradirono per cui si addivenne alla cattura di quelli suscitati. I traditori sono De Angelis Evasio e Gravaro Giuseppe ambidue di Torino i quali tradirono dietro compenso di alcuni biglietti se mille pagati dal Questore Bontrasfer. Però di ciò essi non lo ravveduto del male che avrei potuto crearmi un giorno chiesi di essere trasferito a Trieste. A ciò si oppose il Commissario Cipullo il quale mi chiese anzi in disparte e mi confidò di aver ricevuto un'ordine segreto dal prefetto Zerbino che solo io sapevo ed un altro agente fidato avrei potuto portare a termine. Mi consegnò infatti una lista con i seguenti nominativi:

- 1) - Avv. to Eva
- 2) - Prof. Bina
- 3) - Notaio Mantelli
- 4) - Dott. D'Angelaj

ed altri nominativi che non ricordo.

Quando ebbi copiata la lista il Commissario Cipullo mi ordinò di ucciderli segretamente e di rubare tutto ciò che avevano di prezioso, essendo essi antifascisti. Il provento del furto avrebbe servito per espatriare in Svizzera dato che ormai la Germania avrebbe perso la guerra. A tale proposito mi rifiutai recisamente e lo pregai di non interporli alla mia domanda di trasferimento. Il Commissario allora mi rispose: "Tu sei un fesso e morrà".

8167.

sempre di fame".

Appena uscito dal suo Ufficio, per timore che il delitto venisse commesso da altri mi recai dal signor Mondelli Giuseppe e consegnai alla lista delle suddette persone gli epigrammi il rischio che correva pregandolo di avvisare le altre persone affinché lasciassero Torino al più presto ciò che credo il Mondelli abbia fatto. Dal signor Mondelli al quale avevo consegnato tutto il mio pensiero, abbi in regalo prima lire 10.000 (diecimila), poi lire 4.000 (quattromila) e così potai effettuare il trasferimento da Torino a Trieste, prima di essere autorizzato, così da dare anche perché, da una trasmissione di Radio Londra, appresi che tu gli appartenenti alla repubblica che entro il maggio 1944 avessero lasciato le loro case, sarebbero stati disarmati da ogni responsabilità. Mi ritirai appunto nel maggio 1944. Trieste prestai servizio per poco tempo soltanto, ma mi politicamente di ordine pubblico. Fui inviato all'Ospedale Regina Elena unitamente ad altri per piantare partigiani feriti. Avendo saputo che certo Garibaldi Francesco a suo dire era stato del CC. SS. e patriota della 18^a Brigata Partigiana sarebbe stato prelevato dai tedeschi per essere in seguito fucilato mi disperai per farlo fuggire di notte facendolo trasportare in un taxi. Dopo di ciò per timore di essere scoperto, mi feci ricoverare all'Ospedale militare di Trieste, dove conobbe la linea antifascista di un capitano medico e pregandolo ottenni una licenza di convalescenza che usufruii sino al giorno dell'occupazione alleata. Tempo a precisare che la mia iscrizione al C.F.R. durò solo sino a tutto il periodo della mia permanenza a Torino. A Trieste il 15 dicembre 1944 scoppiò la mia fidanzata che dall'8 settembre era rimasta priva di ogni bene e di tutti i parenti, la proprietà del conte Roberto Barbo si trovava in Jugoslavia.

Sentiti, Altesza, Gallense, Orsini, tutti in inciriza, ma no gli trovai ora in istato di gravidanza, io sono ricercato e perseguito perché dichiarato criminale di guerra. Siano nella mischia senza beni di sorta, non chiedo di essere perdonato, ma chiedo ed invoco giustizia vera giustizia, perché mai sono stato originale di guerra, né sento di esserlo. Non chiedo altro. Abbiate solo pietà di quella mia creatura che è un vanto al mondo e fate sì che un giorno possa conoscere suo padre ma un semplice agente di P.S. che tentava la sua vita per assicurare a me ed alla sua famiglia un pezzo di pane. Non sono un politico per me o si bestierebbe la libertà per poter guadagnare con la mia braccia e con il sudore della fronte un pezzo di pane per poter creare un focolare che ancora non ho avuto. Se non volete usare pietà per me usatela almeno per mia moglie che pur nel suo stato è costretta ad andare raminga e senza mezzi di nutrimento per sfuggire alle rappresaglie poiché tentai di arrestare lei per me. Altesza Reale, Santità, Presidente dell'Unione, io chiedo la grazia suprema. Abbiate pietà di un Uomo che me ha osato appropriarsi di un soldo appartenente a qualsiasi persona avendoci agito al solo scopo di poter vivere e non a scopo di lucro o di fede fascista. Abbiate quella stessa pietà che ebbero i miei familiari per tutti i prigionieri che ospitarono e per i quali si tolsero il pane dalla bocca. Interpellate le volete bolognesi Giuseppe-Alberto Belve

più presto ciò che posso. Ho in regalo prima di
quale avevo confidato tutto il mio pensiero, ebbi in regalo prima
10.000 (cinquemila), poi lire 4.000 (quattromila) e così poter effettuare
il trasferimento da Torino a Trieste, prima di essere autorizzato, così
derato anche perché, da una trasmissione di Radio Londra, appresi che tu
gli appartenenti alla repubblica che entro il maggio 1944 avessero la
nostra le loro cariche, sarebbero stati eliminati da ogni responsabilità
tà, io mi ritirai appunto nel maggio 1944. La parte pratica servizio pe
poco tempo soltanto, ma non politicamente. Si ordinò pubblico. Qui invia-
to all'ospedale Regina Elena unitamente ad altri per pianificare parti-
giani feriti. Avendo saputo che certo Marassi Francesco a suo dire capi
tano del C.O.M. e Patriota della 18^a Brigata Partigiana sarebbe stato
prelevato dai tedeschi per essere in seguito fucilato mi adoperai per
farlo fuggire di notte facendolo trasportare in un taxi. Dopo di ciò ve-
timore di essere scoperto, mi feci ricoverare all'ospedale militare di
Trieste, ove conobbe la linea antifascista di un capitano medico e pre-
gendolo ottenni una licenza di convalescenza che usufruii sino al ritor-
no dell'occupazione alleata. Fango a precisare che la mia permanenza a Torino.
p.f.r. durò solo sino a tutto il periodo delle mie permanenze a Torino.
A Trieste il 15 dicembre 1944 esposi la mia fidanzata che dall'8 settem-
bre era rimasta priva di ogni bene e di tutti i parenti, la proprietà
del conte Roberto Barbo si trovava in Jugoslavia.
Santità, altezza, Roccellenze, Onorevoli, signori, tutti in indigenza, ma no
glia trovasi ora in stato di gravidanza, io sono ricercato e perseguit
to perché dichiarato criminale di guerra. Siamo nella miseria senza be-
ni di sorta, non chiedo di essere perdonato, ma chiedo ed invoco giustis-
sima giustizia, perché nel corso dello stato originale di guerra, né sento di e-
serlo. Non chiedo altro. Abbiate solo pietà di quella mia creatura che è
vivrà vendere al mondo e fare sì che un giorno possa conoscere suo padre
senza vergognarsene. Non ero un graduato, né un generale, né un generale
ma un semplice agente di P.S. che studiava la sua vita per assicurare a
se ed alla sua famiglia un pezzo di pane. Non sono un politico per me o
si basterebbe la libertà per poter guadagnare con le mie braccia e con
il sudore della fronte un pezzo di pane per poter creare un focolare
che ancora non ho avuto. Se non volete usare pietà per me usatela almen
per la mia moglie che pur nel suo stato è costretta ad andare raminga e
senza mezzi di sussistenza per sfuggire alle rappresaglie poiché tentan-
di arrestare lei per me, Altezza Reale, Santità, Presidente della Nazione
Unita, a Voi chiedo la grazia umana. Abbiate pietà di un figlio che non
ha osato appropriarsi di un soldo appartenente a qualsiasi persona ar-
vendo agito al solo scopo di poter vivere e non a scopo di lucro o di
fede fascista. Abbiate quella stessa pietà che ebbero i miei familiari
per tutti i prigionieri che ospitarono e per i quali si tolsero il pes-
so della bocca. Intervenete se volete Rolognesi Giuseppe-Alberto Belve-
dere - Ostia - il quale era ricoverato a casa mia. Imploro pietà anche a
Dio e spero nella sua potente bontà. In segno di riconoscenza per tutti
la vita, imploro la Vostra grazia umana, umilissimo

Domenico
De Curci

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/14.40

12 March 1946

SUBJECT : Brigadiere ADDOBRO

TO : Ministry of Interior,
General Direction of Public Safety.

1. Forwarded herewith for your information and any action you may deem necessary is an appeal on behalf of Subject who is apparently held in Italian custody at BOLOGNA pending trial on charges of collaboration.

2. It will be appreciated if you will forward the enclosures to the Ministry or Department concerned.

JOHN W. CHAIRMAN,
Colonel J.A.C.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

AHE/nb

2916

Canonici Regolari Lateranensi
ROMA
via Nomentana 349

tc/

in tree

Rome, S. Agnese
7 March 46

Excellence,

I beg to enclose herewith the memorial
of Parroco Rev. Massagli, who, with a merciful spirit,
offers precious elements because Brigadier ADDABBO Fran-
cesco case, charged with collaboration with the enemy,
is judged with cautious justice .

yours

D.Giorgio Idamo Scatena
c.r.l;
Postulate Gen 2915

tc/

The undersigned Don Cesare Massagli, Parson of Mugnano (Lucca Province) beg to state as follows :

Before and during the period of nazi occupation, he leaded the Paris of Medicina (Pescia Commun, Pistoia Province). In this charge he had frequently touches with Mr.ADDABBO Francesco, commander of Vellano Station of CC RR .

As the undersigned know that Brigadier ADDABBO is now detained by the military jails of Bologna wharging with collaboration, deems his duty as a priest and citizen, to let you know the following :

During the period of nazi-fascist occupation, quite entirely spent to command the CC RR Station of Vellano, he gave no proofs of fascist factiousness, nor sympathized or collaborated with the enemy. On the contrary, Mr Addabbo, taking advantage of his conditions of enlisted man and acarabiniere, boycotted continously and with efficacy all the initiatives taken in his area by republiom fascists and Germans, as advising secretly people to adhere to P.F.R, as dissembling to ignore the presence in his area of escaped allied soldiers, as not proceeding at the arrests disposed by Fascist authorities, against men belonging to classes called to arms, compromising seriously his own person.

Personally it results to me that, when Addabbo owing to his position of Brigadier of CC RR, knew something about sweeping that the nazi-fascists intended to execute in his area for the capture of numerous shirkers from military service and partisans (with whom I constantly was in touch and so can I speak conscientiously), Brigadier Addabbo provided to inform timely people concerned, avoiding many attempts of arrest. This behaviour leaded him to his superior's diffidence and more opened menaces from local fascist authorities who, notoriously, watched him.

Besides, Addabbo knew that the undersigned was not only in touch with the partisans of the area, but also hidden in the village and in his own home too, allied prisoners escaped from camp, among which two English and one Russian officers . He knew that in various families of the area were sheltered English prisoners (for instance Poli' Gino da Ponte di Sorana (Pescia))

As he, during the nazi-fascist period weared the acarabiniere uniform, someone could be induced to judge him unjustly. The undersigned is able to affirm calmy, on the truth and justice service, that Addabbo showed always with the undersigned and others, resolutely adversed to Fascism and to Fascist republic

following :

During the period of nazi-fascist occupation, quite entirely spent to command the CC RR Station of Vellano, he gave no proofs of fascist factiousness, nor sympathized or collaborated with the enemy. On the contrary, Mr Addabbo, taking advantage of his conditions of enlisted man and ~~garabiniere~~, boycotted continuously and with efficacy all the initiatives taken in his area by republic fascists and Germans, as advising secretly people to adhere to P.F.R., as dissembling to ignore the presence in his area of escaped allied soldiers, as not proceeding at the arrests disposed by Fascist authorities, against men belonging to classes called to arms, compromising seriously his own person.

Personally it results to me that, when Addabbo owing to his position of Brigadier of CC RR, knew something about sweeping that the nazi-fascists intended to execute in his area for the capture of numerous shirkers from military service and partisans (with whom I constantly was in touch and so can I speak conscientiously), Brigadier Addabbo provided to inform timely people concerned, avoiding many attempts of arrest. This behaviour leaded him to his superior's diffidence and more opened menaces from local fascist authorities who, notoriously, watched him.

Besides, Addabbo knew that the undersigned was not only in touch with the partisans of the area, but also hidden in the village and in his own home too, allied prisoners escaped from camp, among which two English and one Russian officers . He knew that in various families of the area were sheltered English prisoners (for instance Poli' Gino da Ponte di Sorana (Pescia))

As he, during the nazi-fascist period wore the ~~garabiniere~~ uniform, someone could be induced to judge him unjustly. The undersigned is able to affirm calmly, on the truth and justice service, that Addabbo showed always with the undersigned and others, resolutely adversed to Fascism and to Fascist republic, and particularly, against Germans , who were considered oppressors and repressives of the national freedom.

Of such a patriotic spirit he gave repeatedly proofs, as verbally during his outbursts with trustworthy people, as with her actions, for which he had the gratefulness from the Comitato di Liberazione Nazionale of Pescia Area .

./.

The reason of which the undersigned allow himself to disturb Your Excellency, is due to the fact that he finds strange and inexplicable the arrest of Addabbo, in favour of whom, he is convinced, we must not apply for mercy, but only for equity and justice.

s/ Sac. Cesare Massagli

1549

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140.40-45

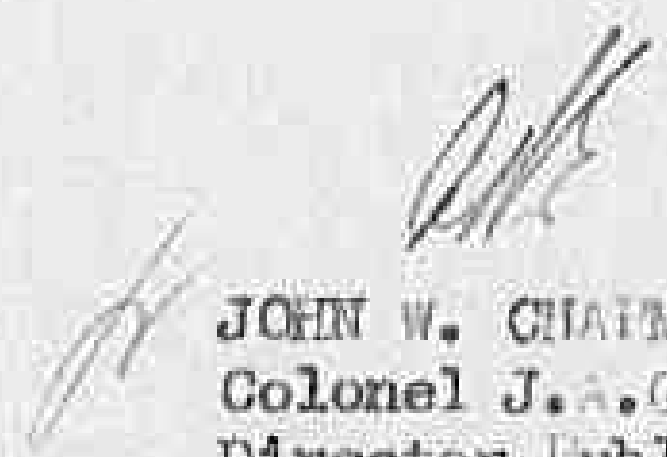
29 March 1946

SUBJECT : OLIMPI Ugo fu Arturo

TO : D.A.G., G.I.L., C.M.F.

45

1. Reference your 16414/A-3 dated 9 March 1946.
2. This office is informed by the Special Court of Assize of VICENZA, that subject will be charged jointly with a certain RUBIN in the murder of an Italian named SEGATO.


JOHN W. CHAIRMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

AHE/nb

2913

H-116

TRANSLATION

tc/

PROCURA GENERALE
presso la
CORTE D'ASSISE STRAORDINARIA
DI VICENZA

Vicenza, 18 March 1946

3 R.G.

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Public Safety S/C
R O M E

SUBJECT: Ugo CIAMPI

Referring to your letter S.D./140.40.45 dated
12 inst., I beg to inform you that subject has no pending
a charge for special collaboration, but for having taken
part, with a certain RUBIN, to the murder of the Italian
SEGATO.

IL CAPO DELL'UFFICIO DEL P.M.
presso la Sez.Spec. di Corte
d'Assise di Vicenza

ilegible

140.40.45

2912



PROCURA GENERALE
PRESSO LA
CORTE D'ASSISE STRAORDINARIA DI VICENZA

Vicenza, li 18 marzo 1946

Al HEADQUARTERS ALLIED COM-
MISSION
SOTTOCOMMISSIONE P.S.

Prot. N. 3 R.G.

di R. O. M. A.

Allegato Risposta al Foglio del N.

OGGETTO: Ciampi Ugo fu Arturo

In riferimento alla Vostra S.D/140.40.45 del
12 corr., comunico che il Ciampi non ha un'accusa
di speciale collaborazione e che è accusato di
concorso in omicidio per aver cagionato la morte,
in concorso di certo Rubin, al giovane italiano
Segato.

IL CAPO DELL'UFFICIO DEL P.M.
presso la Sez. Spec. di Corte
d'Assise di Vicenza

28/3

4086

140.40-45

2911

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF. : SD/140.40-45 12 March 1946
SUBJECT : CIAMPI Ugo fu Arturo
TO : Il Pubblico Ministero, Procura Generale presso la
Corte D'Assise di VICENZA.

1. Reference your 3 RG dated 10 February 1946.
2. Records show that one Cpl. Magg. CIAMPI Ugo was transferred from "S" PW Camp to an Italian Repatriation Camp during December 1945.
3. It will be appreciated if you will forward to this Division as soon as possible brief details of CIAMPI's collaboration with the Germans and the names of the people he is alleged to have murdered.

REF. : SD/140.40-45 12 Marzo 1946
OGGETTO : CIAMPI Ugo fu Arturo
A : Il Pubblico Ministero, Procura General presso la
Corte D'Assise di Vicenza.

1. Con riferimento alla Sua 3 RG del 10 Febbraio 1946, la informiamo che dai nostri fascicoli risulta che nel dicembre 1945, certo Cap. Maggiore CIAMPI Ugo venne trasferito dal Campo "S" Prigionieri di guerra, a un Campo Italiano di Rimpatriati,

2. Le saremo grati se vorra' trasmettere a questa Divisione, nel piu' breve tempo possibile, chiarimenti circa la collaborazione che il CIAMPI avrebbe svolto con i tedeschi, ed il nome delle persone che si ritiene abbia ucciso.

AHE/lm.

JOHN W. CHAPMAN,
Colonel, J.A.G.D.
Director Public Safety,
Sub Commission.

2910

Security Div.

CONFIDENTIAL.

4738.

Subject:- WAR CRIMES.

GHQ GMP.

16414/A-3.

8 Mar 46.

- HQ Allied Commission
(Public Safety Sub-Commission).

Copy to - DJAG, GHQ GMP
GHQ 2nd Echelon
A-2.

CIAMPI Ugo fu Arturo.

Reference your letter SD/140.40 dated 26 Feb 46.

1. Records held at GHQ 2nd Echelon show one Cpl Magg CIAMPI Ugo as having been transferred from 'S' PW Camp to an Italian Repatriation Camp in Dec 45.
2. It would be appreciated if, when you pass this information on to the Italian authorities you would ask them for brief details of CIAMPI's collaboration with the Germans and the names of the people he is alleged to have murdered.

mem.

R.D. Cohen Major
Major General,
DAG.

2909

SEARCHED	12/3
INDEXED	3486
SERIALIZED	140.40
FILED	

1554

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140.40

26 February 1946

SUBJECT : CIAMPI Ugo fu Arturo

TO : D.A.G., G.H.Q., C.M.F.
P.W. MTOUSA

1. The Public Prosecutor of the Special Court of Assize of
Vicenza has submitted an application requesting that Subject be
handed over for trial on charges of collaboration with the Germans
murder etc.

2. It is stated he is believed to be interned at No. 5, Naples.

3. May this office please be informed if you have any information
on subject and if so whether authority will be given for his transfer
to Italian custody.

W.C.
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

AHE/nb

2908

PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE D'ASSISE STRAORDINARIA DI VICENZA.

Prot No. 3 RGA

16 February 1946

SUBJECT : Request of transfer of internee
TO : ALCOVE, P/O SUB COMMISSION, ROVER.
and
QUESTORE OF NAPLES.

I am prosecuting Ciampi Ugo son of late Arturo and of Parlanti
Elbina born at Monsummano in August 1890.

I issued a warrant of arrest against him because he is accused
of collaborating with the Germans and of participation in aggravated murder,
to be judged by this Sezione Speciale di Corte d'Assise according to the law
concerning sanctions against Fascism and according to the ordinary penal code.

The Carabinieri of Monsummano communicated to me that Ciampi is
supposedly interned at camp no.5 at Naples.

In order to proceed, his presence is necessary.

I request you that in case he is really interned, to release him
and place him at the disposition of the Questura of Naples in order to be transferred
to the judicial jails of Vicenza. In such a case you should proceed immediately
with the Questura of Naples.

It is to be understood that in due time the result of the trial
will be known before the eventual release of Ciampi and according to the desires
of your Command, he will be returned to the concentration camp.

THE PUBLIC PROSECUTOR

GK

2907



Procura Generale presso la Corte d'Assise Straordinaria di Vicenza

Vicenza il 10 febbraio 1948

Protocollo N. 2 R. 5

Risposta al foglio del
N.

Allegati N.

OGGETTO: Richiesta di traduzione di internato.

ALLA COMMISSIONE ALLEATA
Sottocommissione per la P.S.

26/2
3268

ROMA

Via Vittorio Veneto

e p.c.

AL QUESTORE

- N A P O L I

Procedo contro Ciampi Ugo fu Arturo e di Parlanti Elbina nato a Monsummano nell'agosto 1890.

Emisi contro di lui ordine di cattura quale imputato di collaborazionismo col tedesco invasore e di concorso in omicidio aggravato, da giudicarsi da questa Sezione Speciale di Corte d'Assise secondo la legge riguardante le sanzioni contro il fascismo e secondo il codice penale ordinario.

I carabinieri di Monsummano mi comunicarono che il Ciampi sarebbe stato internato nel campo di concentramento n. 5 di Napoli.

Per poter ulteriormente procedere è necessaria la sua presenza.

Vi prego se veramente egli è internato, di rilasciarlo e di metterlo a disposizione della Questura di Napoli per la sua traduzione nelle carceri giudiziarie di Vicenza. E in tali sensi prego la Questura di Napoli di provvedere con urgenza.

Resta inteso che sarà a suo tempo comunicato l'esito del giudizio e che, prima di ogni eventuale rilascio del Ciampi, sarà data notizia a cotesto comando e che si provvederà a farlo ritornare nel campo qualora ne facciata richiesta.

Il Pubblico Ministero

HEADQUARTERS
PENINSULAR BASE SECTION
APO 782

MAR 28 1946

AG 383.6 BPATC

SUBJECT: ANTONELLI Giulio fu Vincenzo

TO : Headquarters Allied Commission, APO 394, Public
Safety Sub Commission, Security Division.

Reference your letter dated 2 February 1946, Ref:
SD/140.40, Subject: ANTONELLI Giulio fu Vincenzo, you are
advised that our records reveal that Giorgio ANTONELLI, 81-
G-765771 RE, captured 27 April 1945 was transferred 24 July
1945 to PWE 337.

FOR THE COMMANDING OFFICER:


GORDON W. GIL
Captain A.G.D.
Assistant Adjutant General

2905

1/a
4 out
140.40-44

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.N.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

(Handwritten signature in a circle)

REF : SD/140.40

14 February 1946

SUBJECT : Lt. Col. Antonelli, Giulio

TO : Land Forces Sub Commission (LMSA)
I.P.W. Division.

1. Ref. the attached papers.
2. In view of your request to GHQ (your I.P.W./1/13/382 of 22.1.46 refers) the original request from the Corte di Assise di Piacenza is forwarded to you for reply when GHQ acquaint you with their decision.

(Handwritten signature)

JOHN W. CHAPMAN
Colonel J.A.G.D.
Director Public Safety
Sub Commission.

Encl : 3

SJH/gm

2904

3479.
SUBJECT: Italian PW - Enquiries.

Headquarters,
Allied Commission,
Public Safety Sub Commission,
Security Division.

Security
Phy
GHR. GMP.

3155/A2.

6 Feb 46.

Lt-Col ANTONELLI, Giulio Fu Vincenzo.

Reference your SD/140.40 dated 2 Feb 46.

1. The above-mentioned subject is recorded as being held in 209 PW Camp.
2. A request has been received from Land Forces Sub Commission, Allied Commission MMIA, IPW Division, for the location of ANTONELLI in order that the Italian authorities may be in a position to request his transfer into their custody, if there are no military objections. - (Land Forces Sub Commission, Allied Commission, MMIA IPW Division letter IPW/1/13/382 dated 2 Jan refers)
3. The transfer of ANTONELLI to Italian authorities is at present under the consideration of this GHR.

MB/MC.

J.M.A.B. D.P.
Major-General,
DAG.

Copy to:- Land Forces Sub Commission, Allied Commission MMIA
IPW Division.
PMG, PWS APO 872 US Army. - (HQ Allied Commission letter SD/140.40
dated 2 Feb 46, addressed to you refers)

C-2 (CI) - (Conversation Major HUTCHINSON - Lt BIRD refers)

Put on file

Security	
Division	
Rec'd	6/2
File No	3143
2903	140.40
Adm	

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140.40

24
2 February 1946

SUBJECT : ANTONELLI Giulio fu Vincenzo

TO : G-2 (CI) AFHQ
PAC MTOUSA
DAC, GHO, GMP

1. The above named is alleged to be interned under Allied custody.

2. It will be appreciated if this Division can be informed whether or not you have any record of him and if so his present status.

John W. Chapman
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.C.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

AHE/nb

2902

Translation

Sezione Speciale, Corte di Assise di Piacenza.

Prot. No. 104/R/G

Piacenza 24/1/46

SUBJECT : Antonelli Giulio son of late Vincenzo and of late Rosi Nina born at Fabimbara Sabina on 14/5/1898, living in Rieti, Lt. Col. of G.N.R. (Republican National Guard)

TO : Hq, Alcom, P/3 sub Commission, Rome

It is requested that you kindly indicate to this office the concentration camp in which subject is interned.

It is further requested that same be transferred and handed over to this office in order to stand trial for collaboration.

Il P.M.

presso la Sez. Spec. della Corte D'Assise

Dott. Devoto

2901

1562
ACPOL- BPSM (26 Feb 46) 1st Ind
Urbani, Vittorio (civi)

MAR 15 1946

HEADQUARTERS PENINSULAR BASE SECTION, APO 782, U. S. Army, 15 March 1946

TO: Director, Headquarters Allied Commission, Public Safety Sub-Commission,
Security Division, APO 394, U. S. Army

Letter referred to in basic communication not received at this Headquarters. Request copy be forwarded.

FOR THE COMMANDING OFFICER:

#113
GORDON W. GILLAM
Captain, AGD
Assistant Adjutant General

2nd. Ind.

Ref: SD/140.04-43

19 March 1946

Hq., ALCOM Security Division Public Safety Sub Commission APO 394

To : Hq., Peninsular Base Section, APO 782 U.S. Army.

1. Copy of letter dated 18 January 1946 forwarded
herewith.

JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

AHE/MB

2900

1563

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

Ref: SD/140.40

26 February 1946

Subject: URBANI Vittorio

To : P.M.G. MTCUSA

Would you please expedite reply to our letter ref. SD/ 140.40
dated 18 Feb. 46, subject as above.

John W. Chapman
JOHN W. CHAPMAN
COLONEL, J.A.G.D.,
DIRECTOR, PUBLIC SAFETY
SUB COMMISSION. 2889

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
Office of the Assistant Chief of Staff, G-2
APO 512 U S ARMY

GBI.389.455/5-C

1 February 1946

SUBJECT: URBANI Vittorio.

TO : HQ, Allied Commission, APO 394,
Public Safety Sub-Commission, (Security Division).

Ref. your SD/14040 dated 18 Jan 46

F 43

1. No record of the a/n subject in O2E or G-2 files.

For the Assistant Chief of Staff, G-2:

Subj. L. Anderson Maj 488
D. A. D. YOUNG,
Lt. Col. GS,
G-2 (CI) Section.

WD/reb

2898

1/2
3099
14040

1565

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140.40

18 January 1946

SUBJECT : URBANI Vittorio

TO : G-2 (CI) AFHQ
FMG WPCUSA

1. The R. Tribunale di Viterbo, Ufficio Istruzione has requested information regarding the whereabouts of the above named who, they state, is interned.
2. Records at this office have been searched without success and any information which can be supplied to this Division will be appreciated.
3. URBANI is the subject of expatriation proceedings.

for *Wells* *Capt*
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

AHK/nb

2897

TRANSLATION

R. Tribunale di Viterbo
Ufficio Istruzione

12 January 1946

N. 257/44 R.C.G.I.

SUBJECT : URBANI Vittorio, son of Aldo

TO : Hq, Alcom, P/S Sub Commission - Rome

We courteously ask you to communicate to us
the name of the internment camp where Urbani Vittorio
son of Aldo and of Resadini Maria, born on 3 O. 8. 1925
at Viterbo, is interned.

Thanking you for a quick reply,

Il Giudice Istruttore
Dott. Corrado Corduas

GM.

2896

TRIBUNALE DI VITERBO
Ufficio Istruzione

URGENTISSIMO

Scudily

5.257/44 R.G.G.I.

Viterbo, li 12 gennaio 1946

OCCORRENZA: Urbani Vittorio di Aldo.-

QUARTIER GENERALE DELLA COMMISSIONE ALIATA
Sottocommissione per la pubblica sicurezza

P. O. M. A

Prego voler cortesemente comunicare in quale campo di concentramento è internato Urbani Vittorio di Aldo e di Basalini Maria
7.3.3.1925 a Viterbo.

Ringrazio, pregando cortese urgenza

IL DIRETTORE
(Dott. Corrado Cardenas)

[Signature]

COMMISSIONE DI EPURAZIONE DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI
DELLA PROVINCIA DI VITERBO

N. Prot. N. Reg. Gen.

Viterbo, li
(Palazzo di Giustizia)

Risposta a nota N.

OGGETTO: *Conclusione Commissione Epurazione relativa al Signor*

Al Signor Sindaco

di

Ai sensi dell'articolo 10 D. L. L. 23 ottobre 1944 n. 285, trasmetto le unite conclusioni della Commissione di Epurazione relative all'impiegato in oggetto, informando che le conclusioni stesse, per mancanza di impugnazione, sono divenute definitive.

Resto in attesa di un cenno di ricevuta.

IL PRESIDENTE

Security
1871
2858

2845

OGGETTO: Conclusione Commissione Epurazione relativa al Signor

Al Signor Sindaco

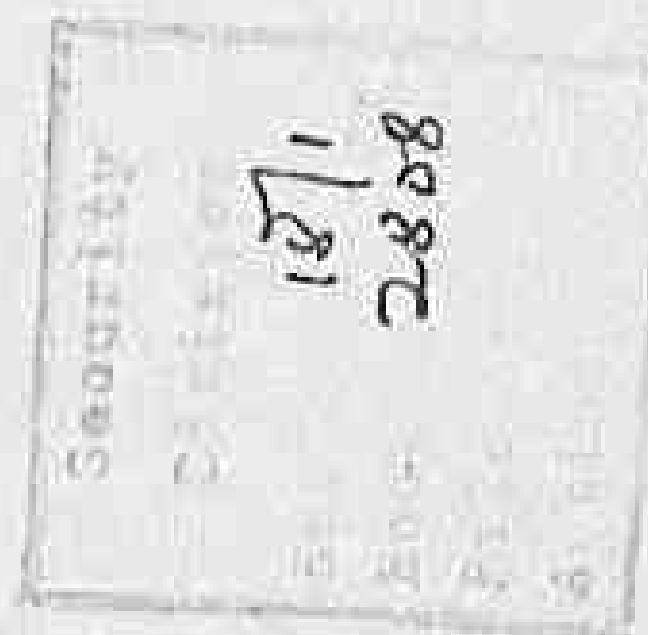
di

Ai sensi dell'articolo 10 D. L. L. 23 ottobre 1944 n. 285, trasmetto le unite conclusioni della Commissione di Epurazione relative all'impiegato in oggetto, informando che le conclusioni stesse, per mancanza di impugnazione, sono divenute definitive.

Resto in attesa di un cenno di ricevuta.

IL PRESIDENTE

2895



QUATRINI - VITERBO

1570

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016



Quartiere Generale della
Commissione Alleata
di Roccamare per la gestione di
Piemonte



HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB-COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140.40

15 January 1945

SUBJECT : GRIMALDI Alberto @ CHIARAMONTE Alberto

TO : AFHQ

1. This Division has been requested for information regarding the whereabouts of an Italian subject named GRIMALDI Alberto.

2. The mother states that he was engaged by the Allied Intelligence as a radio operator and is thought to have been sent on a mission in 1944 to AOT, possibly near RIMINI.

3. Was also known as CHIARAMONTE Alberto known to a Capt. ROLLO (?) of O.S.S..

4. Any information which can be made available to Subject's mother will be appreciated.

AHE/nb

A. E. Ellis Capt
A. E. ELLIS,
Captain,
Security Division.

2894

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140.40 - 41

25 January 1945

SUBJECT : PASTINI Felice

TO : Presidente, Corte Assise, Arezzo

1. Reference your telegram of 26 December 1945 regarding above named.
2. No trace can be found in Allied records of subject either as a civilian internee or prisoner of war.

W. H. Chaplin
JOHN W. CHAPLIN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

AHE/nb

2893

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
Office of the Assistant Chief of Staff, G-2
APO 512 U S ARMY

GBI.389.601/2-M

22 January 1946

SUBJECT: PASTINI Felice.

TO : Headquarters A. C.
Public Safety Sub Commission
A.P.O. 394.

1. Reference is made to your SD/140.40 dated 29 December 1945, subject as above captioned.

2. No trace can be found of subject either as a civilian internee or as a POW.

For the Assistant Chief of Staff, G-2:

Sidney L. Henderson
SIDNEY L. HENDERSON
Major, G. S. C.,
G-2 (CI) Section

SLH/reb

2892

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

Ref: SD/140.40

Subject: PASTINI Felice

To : G-2 (CI) AFHQ
PMO MTOUSA

29 December 1945

Would you please inform this office whether or
not the a/n is held in Allied custody, and if so his present
status.

John W. Chapman
JOHN W. CHAPMAN,
COLONEL, J.A.G.D.,
DIRECTOR, PUBLIC SAFETY
SUB COMMISSION.

2891

Public Safety - Security Division

FROM : AREZZO

TO : ALLIED COMMISSION - ROME

PLEASE INFORM US AS SOON AS POSSIBLE ^{whether} ~~IF~~ PASTINI FELICE SON OF GIUSEPPE
AGED 95 BORN IN GREVE, IS INTERNED IN A CONCENTRATION CAMP IN THE PRO-
VINCE OF NAPLES AND IF SO, INDICATE EXACT LOCALITY.

THE PRESIDENT OF THE COURT OF ASSIZE OF AREZZO
TIBERTI

2890

INCOMING MESSAGE

S AREZZO 48 47 20 1430===

Originator's Reference:

Message Centre No:

Date/Time of Origin:

Date Time Rec'd:

SUB COMMISSIONE PER P S PRESSO COMANDO GENERALE MILITARE
 TO : ALLEATO DIREZIONE CAMPI CONCENTRAMENTO ALLEATI ROMA ==

SECURITY

II IV

PREGASI COMUNICARE SE FASTINI FELICE DI GIUSEPPE
 DI ANNI 95 NATO GREVE SI TROVI ATTUALMENTE IN CAMPO
 CONCENTRAMENTO PROV NAPOLI E IN QUALE PUNTO PREGASI MASSIMA
 URGENZA = PRESIDENTE CORTE ASSISE AREZZO TIBERTI =

N 27/26

2889

26 DEC 1900

✓ *BamPam*

Security
Division
Rec'd 27/12
Book No 2540
File No 16040
Action

T. 18.40 - Passarelli
 Re. 26.12 - Vittori

1577

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF: SD/ 140.40

18 December 1945

Subject: BIAGI Giulio di Benedetto

To: Ministry of Interior,
General Direction of Public Safety.

I am instructed to acknowledge receipt of your letter
447/12220 of 12 Dec. 1945 and to inform you that it has been
forwarded to the appropriate authority, and will be taken into
consideration.

OK
JOHN W. CHAPMAN.
COLONEL, J.A.G.D.,
DIRECTOR, PUBLIC SAFETY
SUB COMMISSION.

*Original placed in Semi
envelope 17/Dec/45*

2888

TRANSLATION

Rome 12 December 1945

MINISTRY OF INTERIOR,
GENERAL DIRECTION OF PUBLIC SAFETY,

TO: H.Q. ALLIED COMMISSION,
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
R O M E

Div. AGR Sec. I
Prot. No. 447/12220

SUBJECT : BIAGI Giulio son of Benedetto, internee at Terni Internee Camp.

We are forwarding Sig. Benedetto Biagi request, written with the intention of free ing his son Giulio, about whom the Prefettura of Florence, on request, submitted the following report:

"With reference to the a/n letter, it is made known that, in regard to the a/n subject, the following results:

He joined the Fascist Republican "Milizia Ferroviaria" in order to evade military conscription at that time requested by the Nazi-Fascists for all young men belonging to the 1926 class, 1st Semester.

In January 1944 he obtained a 3 months convalescence leave after which he was obliged to go the officers Candidate School at Modena as it was ascertained that he was a university student and one possessing a grammar school diploma as he had asserted in order to evade said Officers' Candidate School. On 12/5/44 he fled from Modena due to an aerial bombardment of that town and sought refuge with his parents who hid him until the liberation of Florence, as well as Prof. Rolla Domenico, now at Bari and who was Professor of the "Cicognini" Institute of Prato, as the latter was a fugitive for he escaped twice from the Germans. During the same period, a certain Jewess Neroli by name, was likewise offered hospitality in that home as she also was sought because of the then well known racial persecutions. His mother is secretary at the "Liceo Galileo" in Via Martelli, and his father, Benedetto, aged 65, is Rector of the "Istituto Magistrale Gino Capponi" in Via S. Agostino.

As per expose above, we give our approval for an eventual interest in the Subject's would be release, taking his studies necessities into account and that he is the eldest of 4 brothers and his father is about to retire.

FOR THE MINISTER

M.G.

?????

2887

1579



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE
DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Divisione A.G.R. S. I.
Prot. N. 447/12229 Allegati

Security
Division
Rec'd. 15/12...
Book No 2424
File No 55004
Action.....

COMANDO COMMISSIONE ALLEATA
Sottocommissione per la P.S.
R O M A

Security
Roma 12 Dicembre 1945

Risposta al T. 10/12 del
S. 10/12

OGGETTO BLAGI Giulio di Benedetto - internato nel campo di concentramento di Terni.

Per competenza, si trasmette l'unita istanza del Sig. Biagi Benedetto intesa ad ottenere la liberazione del figlio Giulio, sul cui conto la Prefettura di Firenze, opportunamente interessata, ha riferito quanto segue:

"In risposta alla nota sopradistinta, si comunica che nei confronti del soprascritto è risultato quanto segue:

Egli entrò a far parte della milizia ferroviaria repubblicana per sottrarsi alla chiamata alle armi bandita in quel tempo dai nazi-fascisti per i giovani appartenenti al 1° semestre del 1926. In gennaio del 1944 ottenne tre mesi di convalida, trascorsi i quali fu obbligato a frequentare i corsi allievi ufficiali a Modena, essendo stato espulso che era universitario, anziché in possesso della sola licenza di 5° elementare come aveva asserito allo scopo di non frequentare detto corso. Il 12 maggio 1944 fuggì da Modena in seguito ad un bombardamento di quella città e si rifugiò in casa dei genitori, che lo occultarono fino alla liberazione di Firenze, unitamente al prof. Rella Domenico attualmente a Bari e che fu Professore dell'Istituto Cicognini di Prato, e che in quel tempo era ricercato, essendo evaso due volte dalla prigionia tedesca. Durante lo stesso periodo, nella sua casa fu anche ospitata

Rec'd 15/12..
Book No 2424
File No 55904
Action

Divisione A.G.R. Sc. I.
Prot. N. 447/12220 Allegati

Risposta al figlio del
Dn.

BLAGI Giulio di Benedetto - internato nel campo di concentramento di Terni.

OGGETTO

Per competenza, si trasmette l'unita istanza del Sig. Biagi Benedetto intesa ad ottenere la liberazione del figlio Giulio, sul cui conto la prefettura di Firenze, opportunamente interessata, ha riferito quanto segue:

"In risposta alla nota sopradistinta, si comunica che nei confronti del soprascritto è risultato quanto segue:

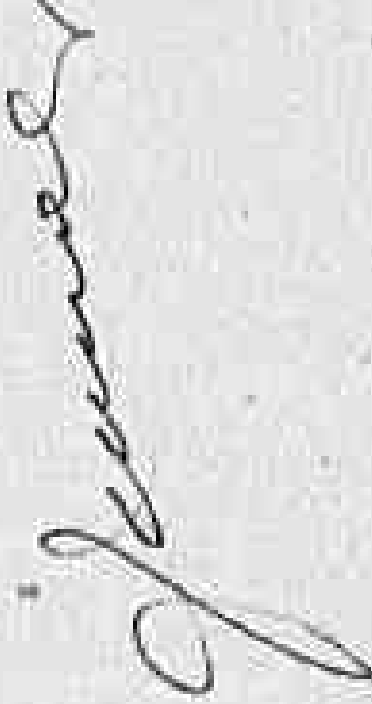
Egli entrò a far parte della milizia ferroviaria repubblicana per sottrarsi alle chiamate alle armi bandita in quel tempo dei nazi-fascisti per i giovani appartenenti al 1° semestre del 1926. In gennaio del 1944 ottenne tre mesi di convalida, trascorsi i quali fu obbligato a frequentare i corsi allievi ufficiali a Modena, essendo stato espulso che era universitario, anziché in possesso della sola licenza di 5° elementare come aveva asserito allo scopo di non frequentare detto corso. Il 12 maggio 1944 fuggì da Modena in seguito ad un bombardamento di quella città e si rifugiò in casa dei genitori, che lo occultarono fino alla liberazione di Firenze, unitamente al Prof. Rella Domenico attualmente a Bari e che fu Professore dell'Istituto Cicognini di Prato, e che in quel tempo era ricercato, essendo evaso due volte dalla prigionia tedesca. Durante lo stesso periodo, nella sua casa fu anche ospitata una signora ebrea a nome Herold, pure essa ricercata in seguito alle note perquisizioni razziali. La madre è segretaria del Liceo "Galileo" di Via Martelli, ed il padre Benedetto di anni 65, è preside dell'Istituto Magistrale Gino Capponi, attualmente con

./.

sede in Via S. Agostino.

Dalle risultanze di cui sopra, si esprime parere favorevole per un eventuale interessamento onde ottenere la di lui liberazione, tenuto conto anche delle esigenze di studio dell'internato, che è il maggiore di 4 fratelli e con il padre già in età di collocamento a riposo".

PEL MINISTRO



HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140.40-39

18 January 1946

SUBJECT : BERGER Aldo

TO : Ministry of Interior,
General Direction of Public Safety,
Div. A.G.R. Sec. IV

1. With further reference to your 500/77977 of
12 Dec. 45 and to this office letter of even number dated
17 January 1946.

2. Information has been received to the effect that
Subject is now held at 209 P.O.W. Camp Italy.

W. Ellis Capt.
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

TFC/nb

2885

1583

PJS/fah

HEADQUARTERS
MEDITERRANEAN THEATER OF OPERATIONS
UNITED STATES ARMY
APO 512

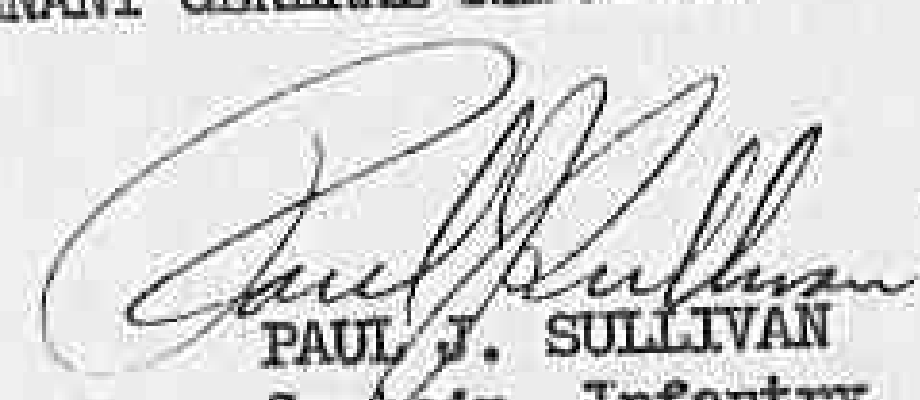
In reply
refer to AG 383.6/300 A-0

27 December 1945

SUBJECT: Letter of Transmittal
TO: Commanding General
Peninsular Base Section
APO 782
ATTENTION: Provost Marshal

Attached correspondence is forwarded for necessary action.

BY COMMAND OF LIEUTENANT GENERAL RIDGWAY:


PAUL J. SULLIVAN
Captain, Infantry
Acting Asst Adjutant General

- 2 Incls:
1 - Ltr ALCOM, Re Antonio
CARIOLI
2 - Ltr ALCOM, Re Aldo BERGER

AG 383.6 BPATC (27 Dec 45) 1st Ind JWL/ejp
HEADQUARTERS, PENINSULAR BASE SECTION, APO 782, U.S. ARMY,
10 January 1946.

TO: Headquarters, Allied Commission, APO 394, Public Safety
Sub-Commission, Security Division

Reference attached communication CARIOLI, Antonio,
81-I-357457 is recorded in files of this headquarters as
having been repatriated 4 October 1945. Subject BERGER,
Aldo is recorded as being in British custody at 209 PW Camp.

Security
Division
Rec'd 18/1
Book No 2811
File No 140.40-38
Action 2 Incls:
n/c

FOR THE COMMANDING GENERAL:


A. J. MARSHALL
Capt., A.G.D.
Asst. Adj. Gen.

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

18 December 1945

Ref: SD/140.40

Subject: CARIOLI Antonio, fu Angelo
Born Ferrara 23 Sept. 1900
To : PMG (US) MPOUSA
G-2 (CI) AFHQ

Would you please inform this office whether or
not the a/n is held in Allied custody, and if so his present
status.

Subject is stated to have been arrested by the FSS
at Rovigo on 6 May 45 charged with collaboration with the Germans.

J. Hayes
JOHN W CHAPMAN, *Cap*
COLONEL, J.A.G.D.,
DIRECTOR, PUBLIC SAFETY
SUB COMMISSION.

2883

2462

Incl 1

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140.40-39

17 January 1946

SUBJECT : BERGER Aldo

TO : Ministry of Interior,
General Direction of Public Safety,
Div. A.G.R. Sec IV

1. Reference your 500/77977 of 12 Dec. 45.
2. Subject was repatriated on medical grounds on 15 Nov. 45.

JW
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

TFC/nb

2882

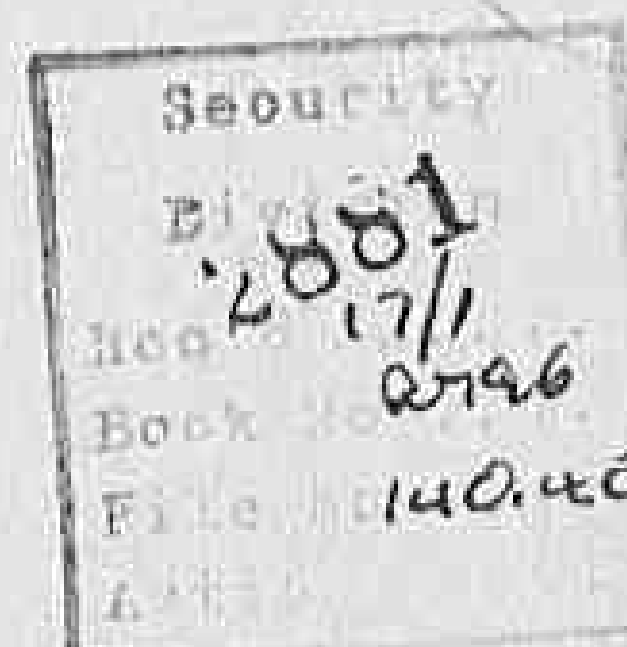
1st Ind. EBN/wed
A. F. H. Q, G-2 (CI) Section, APO 512, U.S. Army. 14 January 1946

TO: HQ, Allied Commission, Public Safety Sub-Commission, Security Division, APO 394, U. S. Army.

1. BERGER, Aldo was repatriated on Medical Grounds from 135 (Br) Gen Hospital on 15 Nov 45.

For the Assistant Chief of Staff, G-2:

Sidney L. Anderson mj 488
EARLE B. NICHOLS
Colonel, G.S.C.
Asst AC of S, G-2



1587

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

Ref: SD/140.40

18 December 1945

Subject: BERGER Aldo fu Ferruccio
born Frassinello Polesine 5 Jul 1905
To : PMG (US) MTOUSA
G-2 (CI) AFHQ ←

Would you please inform this office whether or
not the a/n is held in Allied custody, and if so his present
status.

Subject is stated to have been arrested by the FSS
at Rovigo on 14 May 1945 charged with collaboration with the Germans.


JOHN W CHAPMAN,
COLONEL, J.A.G.D.,
DIRECTOR, PUBLIC SAFETY
SUB COMMISSION.

2880

Q. Smith

TRANSLATION M.G.

MINISTRY OF INTERIOR
DIV. A.G.N. SEC. IV
NO. 300/77917

ROME - 12 DEC. 1945

TO: ALLIED COMMAND
PUBLIC SAFETY S.C.
ROME

SUBJECT: Berger Aldo fu Ferruccio.

You are begged to forward present address of
Berger Aldo fu Ferruccio born at Trassinelle Polesine
on the 3-7-1905, who was taken away from Rovigo on the
14-5-45 by the F.S.S., and convicted of close collaboration
with the Germans.

For the Minister
/s/ illegible

2879

1589

pc.



12 dicembre 1945

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ALL'ON. COMMISSIONE AL-
LEATA - Sottocommissione
per la P.S. R-O-M-A

Direzione A.G.R. Sez. IV
Prot. N. 500/77977 Allegato

Risposta al f. del
Dir. Sez. IV

Oggetto: BERGER ALDO fu Ferruccio.

Pregasi compiacersi comunicare l'attuale recapito di Berger Aldo fu Ferruccio nato a Frassinelle Polesine il 5.7.1905, prelevato a Rovigo il 14.5.c. a., dalle F.SS., nei cui confronti sono state mosse gravi accuse di collaborazionismo con il tedesco invasore.

PEL MINISTRO

Indign

Security Division Rec'd 18/12 Book No 2451 File No 14040 Action 2818

1590

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140.40-38

17 January 1946

28

SUBJECT : CARIOLI Antonio

TO : Ministry of Interior,
General Direction of Public Safety.

1. Reference your 500/77974 of 12 Dec. 45.
2. No record exists of subject ever having been a prisoner of war in British or American custody.

J. W. Chapman
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

TFC/nb

*See Also
SD/140.40-39.*

2877

EBN/wed

1st Ind

A. F. H. Q. G-2 (CI) Section, APO 512, U. S. Army, 14 January 1946

TO: HQ, Allied Commission, Public Safety Sub-Commission,
Security Division, APO 394, U. S. Army.

1. There is no record of CARIOLI Antonio fu Angelo
ever having been a PW in British or American custody.

For the AC of S, G-2:

Silvery L. Henderson maj 46
EARLE B. NICHOLS
Colonel, G. S.C.
Asst AC of S, G-2

Security
Classification
Sec'd 17/1
Book No 2796
File No 140.40
Action

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

Ref: SD/140.40

18 December 1945

Subject: CARIOLI Antonio, fu Angelo,
born Ferrara 23 Sept. 1900
To : PMG (US) MTOUSA
G-2 (CI) AFHQ

Would you please inform this office whether or
not the a/n is held in Allied custody, and if so his present
status.

Subject is stated to have been arrested by the FSS
AT Novigo on 6 May charged with collaboration with the Germans.

J. W. Chapman
JOHN W CHAPMAN,
COLONEL, J.A.G.D.,
DIRECTOR, PUBLIC SAFETY
SUB COMMISSION.

2876

2462

1593

Secret

TRANSLATION M.C.

MINISTRY OF INTERIOR
DIV. A.G.B. - SEC. IV
NO. 500/77214

ROME - 12 DEC. 1945

TO: ALLIED COMMAND
PUBLIC SAFETY S.C.
ROME

SUBJECT: Carioli Antonio.

You are begged to forwarded present address of
Carioli Antonio fu Angelo born at Ferrara on the 23-9-1900,
taken away from Rovigo, on the 6-5-45 by the P.S. who
is charged of having collaborated with the Germans.

For the Minister

/ s/illegible

2015

1594

pc.



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Divisione A.G.R. IV
Prot. N. 500/21974 Allegato

Oggetto: CARIOLI ANTONIO.

Roma 12 dicembre 1945

All'On. COMMISSIONE AL-
LEATA - Settecommissione
per la P.S.

R O M A

Rapporto del
Dir. ...

Pregasi compiacersi comunicare all'attuale re-
capite di Carrioli Antonio fu Angelo nato a Ferrara
il 23.9.1900, prelevato a Revigo, il 5.5.c.a., dalle
F.S.S., nei cui confronti sono state mosse accuse
di collaborazionismo con i nazi-fascisti.

PEL MINISTRO

Molinaro

Security
Division
rec'd. 18/12
Book No 2452
File No 140-40
Action
2014

1595